

DIPARTIMENTO SERVIZI EDUCATIVI | DIVISIONE EDUCATIVA**PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA
REALIZZAZIONE IN CO-PROGETTAZIONE DI SERVIZI EDUCATIVI INTEGRATIVI****FASE DI CO-PROGETTAZIONE****ALLEGATO A****DOCUMENTO PROGETTUALE****RICONVERSIONE DELLE LUDOTECHE IN POLI PLURIARTICOLATI****INDICE**

1. PREMESSA
2. CITTÀ DELL'EDUCAZIONE: ESITI DELLA FASE PROGETTUALE DI DETTAGLIO PER LE LUDOTECHE
3. OBIETTIVI DELLA CO-PROGETTAZIONE
4. AMBITI DI INTERVENTO
 - 4.1. SPAZIO GIOCO PER BAMBINI
 - 4.2. CENTRI BAMBINI E FAMIGLIE
 - 4.3. LUDOTECHE
5. INQUADRAMENTO DELLE STRUTTURE CANDIDATE ALLA RICONVERSIONE
 - 5.1. SCHEDE STRUTTURE
6. LE ANALISI DEMOGRAFICHE
7. CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA
8. REQUISITI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI CANDIDABILI
 - 8.1. CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE
 - 8.2. CONTENUTI DEL PROGETTO DEFINITIVO
 - 8.3. PROCEDURE PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI MANUTENTIVI

APPENDICE: L'INIZIATIVA CITTÀ' DELL'EDUCAZIONE

1. PREMESSA

Nel solco di una particolare attenzione della Città di Torino per il sostegno a famiglie bambini e adolescenti, fin dagli anni '80, il Dipartimento Servizi Educativi ha istituito le Ludoteche comunali per rispondere ai bisogni delle famiglie che necessitano di servizi extrascolastici in orario pomeridiano. Successivamente, sono stati attivati i centri genitori-famiglie come supporto alla genitorialità, mentre le ludoteche sono state ampliate accogliendo bambini e famiglie della fascia 0-3. Anche quando si è passati alla parziale esternalizzazione della gestione delle Ludoteche, la Città ha mantenuto il proprio ruolo di governo del sistema, promosso l'accompagnamento e il coordinamento tra i servizi delle ludoteche esternalizzati e quelli a gestione diretta, per continuare a garantire, attraverso la condivisione dell'identità pedagogica e progettuale, la qualità, la coerenza e l'integrazione dell'offerta formativa.

In questo ambito alla pubblicazione del Decreto Legislativo 65/2017 dedicato alla realizzazione del Sistema integrato di educazione e istruzione, la Città si è immediatamente impegnata con propri atti a delineare le caratteristiche fondamentali per la fascia 0-6, che si pongono quale finalità lo sviluppo delle potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, delle bambine e dei bambini dalla nascita fino ai sei anni, garantendo loro opportunità di educazione e istruzione, cura, relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. Le Linee pedagogiche nazionali per il Sistema Integrato "zerosei", approvate con Decreto Ministeriale n.334 del 22/11/2021, sottolineano come *"si tratta di progettare insieme, nel rispetto delle competenze istituzionali, condizioni di apprendimento e di socializzazione che garantiscano a ogni bambino il diritto soggettivo all'educazione e consentano a ciascuno di sentirsi riconosciuto e accolto nella propria unicità e diversità. Il bambino non è solo un piccolo che sta crescendo, destinatario di interventi e cure, ma è un soggetto di diritto che, all'interno della famiglia, della società e delle istituzioni educative, deve poter esercitare le prime forme di cittadinanza attiva. Dare valore e sostenere una rete di servizi educativi e scuole dell'infanzia per tutti, capaci di innovarsi, di rispondere a nuovi bisogni, di essere luoghi di benessere, di promozione di equità, di inclusione, di integrazione culturale e sociale, di conciliazione rappresenta un contributo importante all'attuazione degli articoli 2, 3 e 31 della Costituzione."*

In linea con queste premesse nel 2022 è stata siglata la Convenzione quadro tra il Comune di Torino e la Fondazione Compagnia di San Paolo per la realizzazione di programmi di sviluppo sociale, educativo e culturale per gli anni 2022-2025", entro la quale si inserisce l'iniziativa pluriennale "Città dell'Educazione" che intende condividere con la Città di Torino, in collaborazione con la Fondazione per la Scuola, così come con altre 3 città piemontesi e liguri (Genova, Savona e Vercelli) la sfida di un forte investimento nell'educazione di bambine/i e ragazze/i quale leva di cambiamento dei territori e prevede un macro-intervento per promuovere azioni integrate contro la denatalità e di cura e educazione per le fasce di età 0-6, oltre che altri interventi per la fascia d'età 6-19 e per giovani oltre i 16 anni. Un'iniziativa con forti caratteristiche di inclusione, innovazione e sostenibilità che, per quanto riguarda l'intervento per la fascia 0-6 anni a Torino, mira ad ampliare, facilitare, qualificare l'accesso e la frequenza ai servizi educativi e di cura e offrire un'ampia scelta di servizi integrativi per tutte le bambine e tutti i bambini e le loro famiglie, creando un portfolio di servizi ad "alta intensità educativa". Per posti "ad alta intensità educativa" si intendono servizi educativi e di cura di qualità e frequentati in modo continuativo, per un numero adeguato di ore in più momenti della settimana, dedicati a bambini/e 0-6 anni.

Per dare attuazione a questo intervento, nel 2023 il Dipartimento Servizi Educativi della Città di Torino e la Fondazione Compagnia di San Paolo hanno avviato un percorso di progettazione di dettaglio dell'intervento 0-6 anni, che si è basata su quanto emerso dalle analisi del contesto, dallo studio quantitativo dei dati del sistema dei servizi educativi 0-6, dall'ascolto partecipato degli stakeholder di riferimento del sistema educativo locale (istituzioni pubbliche, Università, enti del terzo settore e famiglie), da riflessioni congiunte di Fondazione Compagnia di San Paolo e Comune di Torino, nonché da indicazioni strategiche fornite da un gruppo di autorevoli esperti italiani e internazionali che compongono il Comitato Scientifico dell'iniziativa Città dell'Educazione.

Questo intenso percorso di progettazione di dettaglio dell'intervento "Città dell'Educazione" 0-6 ha consentito, tra le altre possibili piste di lavoro, di tracciare anche una nuova stagione per le Ludoteche comunali, capace di tradurre in un rinnovato servizio il concetto di servizio ad "alta intensità educativa".

L'intervento delineato per la fascia 0-6 intende offrire una nuova "primavera di opportunità" alle bambine e ai bambini di Torino da 0 a 6 anni, universalizzare la capacità di accoglienza in servizi di educazione e cura di bambini/e 0-6 a Torino, così consentendo che i bambini/e sperimentino nuove modalità di accoglienza con servizi inclusivi e con uno sguardo globale alla loro crescita, che i genitori conoscano tempestivamente l'offerta di servizi presente sul territorio rivolta ai loro figli di 0-6-anni, che tutti i soggetti istituzionali, professionali e non professionali, formali, non formali e informali siano corresponsabili.

Si prevede che questi esiti possano essere raggiunti attraverso un ampliamento dei posti in servizi educativi per l'infanzia per bambini 0-3 anni nella città di Torino, compresi quelli offerti dal sistema delle ludoteche, con una attenzione importante al mantenimento/potenziamento degli standard di qualità, la facilitazione all'accesso e alla fruizione dei servizi, non solo educativi, da parte delle famiglie (in particolare per quelle attualmente escluse dal sistema) mediante la messa a disposizione di uno strumento digitale consegnato a tutti i neonati della città di Torino e grazie alla presenza di "entry point" che possano orientare e accompagnare le famiglie, favorirne il coinvolgimento attivo e consapevole, e promuovere il consolidamento di un sistema integrato di servizi e soggetti che consenta a tutte le bambine/i bambini di poter accedere alle offerte del territorio capaci di sostenere la loro crescita armonica e il loro benessere.

Il percorso di progettazione di dettaglio ha anche previsto, per il periodo da settembre 2023 a luglio 2024, una fase ulteriore di attività preparatorie (la cosiddetta "Fase 0") che consentano, nel periodo immediatamente successivo, di lanciare operativamente tutte le azioni previste.

Nell'ambito delle attività previste per la fase preparatoria ("Fase 0"), sono inserite anche quelle necessarie per avviare il processo di evoluzione delle ludoteche comunali in poli pluriarticolati ad alta intensità educativa, oggetto della presente co-progettazione.

2. CITTÀ DELL'EDUCAZIONE 0-6 A TORINO: ESITI DELLA FASE DI ANALISI E ASCOLTO E PRINCIPALI EVOLUZIONI PER LE LUDOTECHE

Il punto di avvio della fase di progettazione di dettaglio sono stati gli esiti dell'analisi condotta dalla Fondazione Zancan per conto della Fondazione della Compagnia di San Paolo in collaborazione con il Dipartimento Servizi Educativi della Città di Torino, per sostanziare la realizzazione del macro-intervento rivolto alla fascia 0-6 nella Città di Torino, in particolare rispetto all'evoluzione delle ludoteche comunali in "poli pluriarticolati" ad alta intensità educativa.

Rispetto all'offerta di servizi educativi per la prima infanzia a Torino l'analisi ha rilevato, con riferimento all'anno scolastico 2022/2023, che si contano 174 servizi per la prima infanzia con 6.845 posti rivolti a bambini tra i 3 e i 36 mesi di età.

Questa offerta garantisce un tasso di copertura (numero di posti in rapporto alla popolazione 0-2 residente) del 41%, in maggioranza (23%) garantito dai nidi comunali e in misura leggermente inferiore (18%) dall'insieme di tutti i servizi a titolarità privata (nidi, sezioni primavera, servizi integrativi mappabili – spazi gioco e nidi in famiglia). Il "tasso di partecipazione" (rapporto tra frequentanti e residenti) per i bambini/e fino a 3 anni è pari al 39%. Si tratta di valori superiori al parametro del 33% fissato nel 2002 dal Consiglio europeo di Barcellona, ripreso nel Dlgs n. 65/2017 ("Buona Scuola") e indicato come livello essenziale delle prestazioni nella legge di Bilancio per il 2022 (n. 234/2021), ma inferiori a quello rivisto a novembre 2022 nella raccomandazione del Consiglio Europeo in materia di educazione e cura della prima infanzia (14785/22), che prevede l'innalzamento al 45%. In ogni caso, attualmente 6 bambini/e su 10 della Città di Torino non accedono ad un servizio educativo e di cura ad alta intensità educativa 0-3.

I servizi 0-3 considerati mostrano una marcata eterogeneità rispetto a diverse dimensioni, tra cui:

- il tasso di copertura, che varia sensibilmente tra diverse aree territoriali cittadine, sia in termini complessivi che di composizione per titolarità pubblica/privata. Il tasso di copertura complessivo varia dal 25% e 27% rispettivamente nelle Circoscrizioni 6 e 5, al 65% nella Circoscrizione 1. Il differenziale è dovuto principalmente all'eterogeneità nella presenza di servizi privati: il tasso di copertura dei servizi privati varia dal 3% e 4% rispettivamente nelle Circoscrizioni 6 e 5, al 34% nella Circoscrizione 1;
- le caratteristiche socio-economiche e socio-demografiche dell'utenza, che variano tra diverse aree territoriali (le Circoscrizioni 6, 5, 7 e 4 sono quelle con la maggior presenza nei nidi comunali di bambini con background migratorio) e tra servizi pubblici/privati (nei nidi privati si registra una prevalenza di famiglie con uno o entrambi i genitori laureati, in cui entrambi i genitori lavorano, in cui entrambi i genitori hanno cittadinanza italiana; nei nidi comunali la maggioranza di bambini/e proviene da famiglie con livello economico medio-basso);
- le fasce di età cui i servizi si rivolgono, dato che l'86% dei posti totali sono destinati ai bambini di età 12-36 mesi, in minor misura per il restante 14% ai bambini più piccoli (3-12 mesi).

Nella fascia di età 3-6 anni il tasso di partecipazione alle scuole dell'infanzia pubbliche e private torinesi è molto più elevato (90%), ma parte dei bambini/e (10%) rimangono esclusi dai servizi scolastici.

Accanto ai servizi educativi (di cui alla Legge Regionale n. 30 del 3 novembre 2023), nel contesto cittadino sono presenti altre opportunità rivolte (anche) alla fascia 0-3 anni. Tra queste, rientrano le ludoteche cittadine, non contemplate dal sistema dei servizi 0-6 (essendo rivolte ai minori fino a 14 anni) e non normate specificamente a livello regionale. A inizio 2023, nelle 5 ludoteche Agorà (con un Centro bambini e famiglie), Cirimela, Il Drago Volante, Il Paguro e L'Aquilone erano iscritti 217 bambini/e e ragazzi/e, di cui 111 bambini/e di età fino a 3 anni..

L'azione di ascolto partecipato che ha coinvolto più di 100 persone (rappresentanti delle famiglie, educatori, insegnanti, bibliotecari, pediatri, operatori sociali, ecc.), in tutte le 8 circoscrizioni della Città, ha evidenziato:

- l'eterogeneità dei bisogni delle famiglie con bambini/e piccoli/e legati alle diversità culturali, economiche, sanitarie ed è emersa una fragilità, trasversale a tutti i genitori, che necessita di ascolto, prossimità e informalità: da un lato il bisogno può essere di coinvolgimento e consapevolezza, dall'altro di accompagnamento nella crescita e di orientamento, in un continuum di situazioni dove tutte le famiglie hanno però bisogno di confronto e di relazioni di fiducia, tra di loro e con i servizi. Particolare attenzione va riservata alle famiglie con specifici bisogni (bambini con disabilità e bisogni educativi speciali, con background migratorio). Inoltre, si è evidenziata l'esigenza di ampliamento e diversificazione dell'offerta educativa per quanto riguarda la prossimità, la flessibilità oraria, l'accesso e la frequenza al fine di una maggior conciliazione dei tempi vita/lavoro, ma anche per quanto riguarda l'approccio culturale.
- la difficoltà dei vari servizi a fare rete in un'ottica di sistema, ad accompagnare le famiglie a conoscere e scegliere tra le opportunità che il territorio offre, a integrare i diversi "nodi" del sistema cittadino dei servizi (educativi, sanitari, sociali, culturali, ...) rivolti sia alle famiglie con bambini/e di età 0-6 anni che oltre.

Da questi approfondimenti sono emerse indicazioni in merito alla necessità di:

- incrementare/potenziare i servizi, sia per quanto riguarda il numero di posti disponibili sia per quanto riguarda le tipologie di servizi offerti, soprattutto per la fascia 0-3, garantendo un'elevata qualità dell'offerta educativa, l'adeguatezza degli spazi interni/esterni, la valorizzazione delle competenze del personale educativo e la continuità di presenza degli operatori. Infatti, oltre alle difficoltà economiche si riscontrano resistenze culturali nell'affidare ad altri i bambini e le bambine più piccoli, e/o esigenze di flessibilità che i servizi tradizionali non soddisfano.
- accompagnare e orientare ai servizi tutte le famiglie (alla luce delle fragilità trasversali a tutti i genitori) e in particolare quelle con maggiori fragilità socio-economiche e socio-culturali.
- realizzare servizi più flessibili, capaci di accogliere in modo personalizzato bambini e genitori, rispondendo al loro bisogno di confronto e di creare relazioni di fiducia, con attenzione a bisogni specifici (disabilità e bisogni educativi speciali, background migratorio, ...), promuovendo anche il coinvolgimento attivo delle famiglie nei servizi.

Oltre ad un confronto sui dati prodotti i focus groups hanno anche evidenziato la difficoltà dei vari servizi a fare rete in un'ottica di sistema, necessaria per accompagnare le famiglie a

conoscere e scegliere tra le opportunità che il territorio offre, rafforzando il livello di integrazione tra i diversi “nodi” del sistema cittadino dei servizi (educativi, sanitari, sociali, culturali, ...) rivolti sia alle famiglie con bambini/e di età 0-6 anni che oltre.

Al termine della fase di analisi e di ascolto partecipato, la Città di Torino - in raccordo con Fondazione Compagnia di San Paolo e gli altri attori chiave del sistema cittadino coinvolti in questa fase - intende promuovere e attuare la prospettiva per cui gli spazi che attualmente accolgono le ludoteche cittadine possono evolvere in “poli pluriarticolati”, con servizi di educazione e cura (come spazi gioco e/o centri per bambini e famiglie) ed eventuali altri servizi, rivolti primariamente alle famiglie con bambini/e di età 0-6 anni (con particolare attenzione alla fascia 0-3), capaci di costruire/favorire una risposta unitaria alle molteplici esigenze di bambini e genitori, orientare e accompagnare le famiglie operando in modo integrato e coordinato con gli altri servizi (educativi, sanitari, sociali, culturali, ricreativi e per la motricità, ...) del sistema 0-6 cittadino. Contestualmente questi “poli pluriarticolati” possono diventare spazi innovativi anche per attività rivolte alla fascia di età 6-14/16 anni proponendo un nuovo modo di interpretare il tema “ludoteca” alla luce di un’evoluzione dei bisogni, dei contesti socio-culturali e dell’impatto sulle giovani generazioni degli ambienti digitali e dei social media.

Sulla base degli elementi e degli spunti prodotti dalle analisi e dagli approfondimenti della Fondazione Zancan, il Dipartimento Servizi Educativi ha attivato un gruppo di lavoro interdisciplinare per valutare degli scenari e definire un primo livello di fattibilità per l’attuazione di servizi ad “alta intensità educativa” nel quadro dell’accordo sul progetto “Città dell’Educazione”, relativamente, in particolare, alle ludoteche.

Gli esiti di questo lavoro hanno condotto sia alla definizione dei potenziali ambiti di riferimento da cui partire per la progettazione preliminare che conduca a delineare l’evoluzione delle ludoteche comunali in “poli pluriarticolati”, sia alla definizione delle strutture comunali ritenute in questo momento le più adatte ad un processo di riconversione fisica e funzionale. Entrambi i temi sono trattati e approfonditi nei capitoli successivi.

L’insieme di questi due percorsi che si sono intrecciati nel loro sviluppo hanno condotto alla definizione degli scenari che saranno posti al confronto degli ETS nella fase di co-progettazione, nella quale saranno presentati e discussi analisi, indirizzi, obiettivi, forme di collaborazione, suggerimenti metodologici e operativi.

3. OBIETTIVI DELLA CO-PROGETTAZIONE

In linea con il principio di sussidiarietà orizzontale per lo svolgimento di attività di interesse generale, riconosciuto dalla Costituzione e ribadito con decreti del 2017 e del 2021, si prevede che le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi, assicurino il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore attraverso forme di co-programmazione e di co-progettazione.

Pertanto, ritenuta assolta la fase di co-programmazione con le analisi dei bisogni effettuate e sopra brevemente riportate, si intende avviare la fase di co-progettazione finalizzata all'individuazione degli interventi necessari, delle modalità di realizzazione e del più efficiente utilizzo delle risorse disponibili per l'attuazione delle azioni immateriali e materiali che saranno /definite per il progetto oggetto del presente provvedimento.

Per la partecipazione a questa fase gli ETS possono candidarsi con la presentazione di una proposta progettuale, così come definito nell'Avviso, nel presente documento e nei suoi altri allegati. La proposta progettuale dovrà tener conto degli obiettivi di riferimento emersi dalla fase di analisi di fattibilità e di progettazione di dettaglio e ascolto partecipato, sinteticamente presentati nei paragrafi 1 e 2 del presente documento, che fungono da guida per il percorso di evoluzione delle ludoteche cittadine in "poli pluriarticolati":

- **Attuare luoghi capaci di innovare i servizi, sia quantitativamente che qualitativamente, dedicati alla fascia 0-14 anni**, garantendo un'elevata qualità dell'offerta educativa, degli spazi interni/esterni e delle competenze messe in campo.
- **Attivare un intervento a scala urbana che aumenti la capacità di accoglienza in servizi ad alta intensità educativa e cura di bambini/e a Torino per bambini 0-3 (con l'attivazione di almeno 200 posti)**, con servizi inclusivi, facilmente accessibili e supportati da una comunicazione efficace che permetta alle famiglie di conoscere l'offerta di servizi favorenti la crescita e lo sviluppo dei bambini presente sul territorio.
- **Far evolvere le strutture individuate in "poli pluriarticolati" nei quali offrire servizi di educazione e cura** reinterpretando e integrando l'offerta attuale, nelle possibilità date dalle caratteristiche peculiari di ogni struttura, promuovendone anche l'integrazione/coordinamento con altri servizi educativi e di altri settori (sanitari, sociali, culturali, ricreativi, ...) per costruire risposte adeguate ai diversi bisogni di bambini/e e famiglie.
- **Progettare in una logica di "poli pluriarticolati" un uso ampliato e diversificato degli spazi** messi a disposizione per il processo di riconversione e che attualmente ospitano le ludoteche cittadine, trasformandoli in luoghi flessibili e attenti alle esigenze delle famiglie dei diversi territori.
- **Garantire qualità e adeguatezza degli interventi in termini di progetto educativo e culturale, di modalità organizzative e, gestionali, di strumenti e metodologie.**
- **Attivare processi di prossimità e cambiamento sul territorio**, proponendo azioni attrattive, continuative e in grado di coinvolgere una rete di collaborazione al fine di costituire un ecosistema territoriale integrato, aperto e stabile, che contribuisca con le proprie competenze e specificità alla cura e alla promozione del benessere dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie, capace di "andare verso le famiglie", di intercettare e rispondere in modo flessibile alle loro esigenze e alle loro progettualità.

- **Rendere protagoniste le famiglie, le bambine e i bambini** riconoscendoli come attori chiave capaci di concorrere alla definizione, programmazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle innovazioni co-costruite nell'ambito dei "poli pluriarticolati" ad alta intensità educativa.
- **Operare in un'ottica integrata** di sistema tra pubblico e privato, dove dietro la presa in carico di un progetto c'è l'idea di crescita in un processo unitario, non frammentato, con notevoli potenzialità in termini pedagogici, che favorisce il miglioramento di un servizio per i bambini e per le famiglie. Un percorso che preveda un costante confronto di pensiero sull'azione educativa, sul contenuto pedagogico-didattico, sull'organizzazione e la qualità degli ambienti, sul monitoraggio e la valutazione d'impatto, sulla verifica del processo organizzativo/gestionale e sulla dimensione della governance territoriale.
- **Predisporre spazi e materiali come elementi fondamentali per una progettazione pedagogica.** Spazi che vanno progettati con intenzionalità educativa all'interno di un approccio flessibile e modulare per essere luoghi di relazioni con caratteristiche familiari, permettendo l'espressione e la rappresentazione delle tracce di vita di chi li abita, promuovendo e garantendo, in questo modo, un senso di appartenenza. In questo senso la progettazione architettonica, gli allestimenti, la scelta e la qualità dei materiali, la possibile connessione tra spazi interni ed esterni, certamente concorrono al chiaro riconoscimento del "senso del bello" e delle finalità educative, per permettere un utilizzo aperto e creativo, in grado di favorire il pensiero divergente e la piena realizzazione di tutte le possibilità di apprendimento.
- **Garantire la sostenibilità** (anche economica) e la stabilità degli interventi nel tempo, in particolare per i servizi integrativi 0-3 attivati, nonché la possibilità di futura evoluzione delle attività rispetto ai bisogni emergenti delle famiglie.

A partire dalle indicazioni emerse dal percorso di ascolto partecipato e dagli obiettivi delineati nel progetto esecutivo dell'intervento 0-6, la Città di Torino e i partner chiave coinvolti nella fase preliminare, hanno selezionato le strutture di proprietà comunale attualmente attive in qualità di ludoteche e ritenute adatte alla riconversione in "poli pluriarticolati", individuando inoltre, i potenziali "ambiti di intervento" per ciascuna delle strutture candidate alla riconversione: Spazio Gioco per bambini, Centro Bambini Famiglie, Ludoteca.

Le attività previste nei servizi riconducibili agli "ambiti di intervento" potranno, in sede di progetto preliminare, essere ampliate e integrate con attività/iniziative ritenute di interesse da parte degli ETS proponenti, coerenti con le finalità del macro-intervento 0-6 e con gli obiettivi del percorso sopra richiamati, capaci di promuovere forme di integrazione/coordinamento orizzontale (con altri servizi educativi, sanitari, sociali, culturali, ricreativi, ...) e verticale (in ottica 0-6 e 6+) rispetto ad altre realtà/servizi territoriali.

Agorà | Via Fossano 8

La struttura si inserisce all'interno di un'area denominata "La Cartiera", sede della Cartiera San Cesario attiva fino alla fine degli anni Settanta, abbandonata e lasciata al degrado fino alla fine degli Anni Novanta quando il Comune di Torino avvia un importante progetto di riqualificazione attraverso una progettazione partecipata. L'intervento realizza una scuola di infanzia (2007), la ludoteca (2014), un centro di protagonismo giovanile (2010) con palestra,

sale per attività fisiche, un'arena all'aperto e un'ampia area verde. Il cortile della Cartiera diventa negli anni un presidio culturale e sociale del territorio, animato da diversi soggetti del terzo settore (Valpiana Società Cooperativa Sociale, associazione Gioc, Associazione Minollo, Associazione Tedacà, associazione Safatletica, Polisportiva San Donato) oltre che dalla Città di Torino (scuola dell'infanzia e ludoteca), ed è stato uno dei cortili aperti della Città di Torino, a servizio della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria De Filippo e del Nido Gianni Rodari, della Ludoteca Agorà e aperto anche al territorio.

La struttura della Ludoteca si colloca nell'angolo nord-ovest con affaccio diretto sul giardino e si sviluppa lungo due maniche strette e lunghe che ospitano sia lo spazio per la fascia 0/3 (ala ad Est) sia il centro per le famiglie (ala ad Ovest). Sono presenti 2 blocchi di servizi igienici entrambi attrezzati per la fascia 0/6. E' presente anche un servizio HC. Al primo piano ci sono due ampi locali, dotati di servizi igienici, non utilizzati ma in ottimo stato, con accesso diretto al terrazzo: numerose possono essere le potenzialità per ospitare diverse iniziative. A questi locali si può accedere solo dall'esterno: sia dalla scala coperta che versa in uno stato di pulizia deplorabile, sia dalla rampa che parte dal giardino e raggiunge il terrazzo.

I potenziali ambiti di intervento da valutare e adattare per la riconversione degli spazi sono lo Spazio Gioco per bambini, la Ludoteca e il Centro Bambini Famiglie, oltre a quelli ritenuti di interesse da parte degli ETS proponenti.

Laboratorio di Lettura Pinocchio | Via Parenzo 42

Il Laboratorio si trova all'interno di un ampio edificio a tre livelli realizzato intorno agli anni '70 che accoglie numerose realtà quali: la succursale dell'Istituto Professionale J. B. Beccari (enogastronomia e ospitalità alberghiera), la Biblioteca Civica Francesco Cognasso (oggetto di intervento con fondi PNRR), la sede dei Vigili Urbani e la sede di alcune associazioni e cooperative attive sul territorio. Affaccia sul lato Ovest verso il Giardino Aleramo Beccuti e i campi comunali da basket.

L'edificio si trova ad est della città, tra il quartiere Lucento e il complesso residenziale delle Vallette, in un'area che gode di ampi e numerosi spazi verdi.

Il Laboratorio di lettura si trova nella porzione a nord parallela a via Parenzo al secondo piano dell'edificio, con accesso tramite ascensore o scala esterna. I locali si sviluppano su circa 350 mq e condividono l'ingresso con l'Associazione Radici e Ali che ospita un Centro Bambini e Famiglie in locali adiacenti, oltre a un ampio terrazzo utilizzato anche in condivisione con il laboratorio di lettura. Lo spazio nasce come scuola d'infanzia riconvertito negli anni, pertanto la distribuzione a livello planimetrico risente di questa iniziale impostazione.

I Laboratori di lettura sono centri specifici per le classi dei nidi e alle scuole dell'infanzia dove i piccoli possono fare esperienza dell'ascolto. Sono luoghi di formazione per le insegnanti e gli insegnanti dei nidi, delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria dove apprendere come avvicinare il bambino al testo scritto, per incuriosirlo e fargli amare il libro prima che impari a leggere. Sono aperti alle famiglie dove trascorrere un pomeriggio di "lettura", oppure partecipare a qualche progetto a loro dedicato.

L'obiettivo principale per questa struttura è come far convivere all'interno di un Laboratorio di lettura a conduzione comunale uno Spazio Gioco per bambini e una Ludoteca.

Contestualmente valutare come questa nuova configurazione possa attivare relazioni e valori aggiunti rispetto al Centro Bambini e Famiglie adiacente e, più in generale, con le altre realtà presenti nella struttura, in particolare la Biblioteca Civica Cognasso

Cirimela | via Tempia 6

La Ludoteca si inserisce all'interno di un ampio complesso in un quartiere a Nord di Torino, in prossimità dell'ingresso autostradale Torino-Milano, a cui si accede sia da via Stefano Tempia sia da via Cavagnolo.

Inaugurato agli inizi degli Anni Ottanta come sede del CSEA (Consorzio per lo sviluppo dell'elettronica e dell'automazione), oggi l'edificio accoglie, oltre alla Ludoteca, diverse altre destinazioni: la sede della scuola di tennistavolo, la Scuola dell'Infanzia Walt Disney, la Scuola Primaria XXV Aprile, una sede della Cooperativa Forma-re-te che si occupa di formazione professionale. Il complesso è circondato da un'ampia area esterna, in parte a verde, in parte pavimentata; il giardino della ludoteca è adiacente a quello della scuola dell'infanzia

Gli spazi attualmente utilizzati dalla Ludoteca occupano una superficie di circa 350 metri quadri, direttamente comunicanti ci sono altri locali in precedenza utilizzati anch'essi come ludoteca e oggi inutilizzati: si tratta di circa 830 mq di spazi attrezzati con ancora la presenza di molti arredi e di materiali che si sono accumulati nel tempo.

Un aspetto planimetrico interessante è l'organizzazione degli spazi intorno a un raccolto giardino centrale accessibile da tutti i locali che su di esso affacciano, situazione che si replica per la maggior parte dei locali che hanno invece un accesso diretto al giardino esterno.

Per questa struttura i potenziali ambiti di intervento da valutare e adattare per la riconversione degli spazi sono lo Spazio Gioco per bambini, la Ludoteca e il Centro Bambini Famiglie, oltre a quelli ritenuti di interesse da parte degli ETS proponenti. Viste le presenze attive nel complesso e la collocazione territoriale sono da indagare sia le potenzialità offerte dalle diverse attività che convivono nella struttura che quelle che potrebbero essere offerte dal territorio.

Il Drago Volante | Corso Cadore 20/8

Il Paguro | Via Oropa 48

In virtù della prossimità delle due strutture si è ritenuto opportuno considerarle come oggetto di un'unica proposta progettuale capace di far interagire e ottimizzare le attività da ospitare in questi centri.

La Ludoteca "Il Drago Volante" si trova nel quartiere nel quartiere Vanchiglia nella zona detta "Vanchiglietta", in un'area adiacente alla Scuola dell'Infanzia e Nido di via Deledda 9 e 13, di fronte alla parrocchia San Giulio d'Orta e in prossimità della Scuola Secondaria di 1° Grado Marconi e si trova a circa 900 metri di distanza dalla Ludoteca Il Paguro.

La struttura complessiva, che accoglie la Ludoteca, è una ex scuola secondaria di 1° Grado ed è suddivisa in due aree: verso Ovest si articola su 4 livelli, di cui uno seminterrato, verso Est si sviluppa su una piccola torre che ora ospita a piano rialzato locali per le attività di

segreteria didattica e al primo piano l'ex alloggio del custode. Adiacente alla scuola si trova la palestra, in gestione alla Circoscrizione 7 e in uso alle associazioni sportive che di anno in anno partecipano al bando di assegnazione dei locali.

La Ludoteca si sviluppa su tutto il piano rialzato per una superficie complessiva di circa 1.000 mq, con accesso principale da corso Cadore e secondario da via Deledda, quest'ultimo dotato di rampa. I locali sono direttamente collegati al primo piano e al piano seminterrato che sono attualmente in uso alla Parrocchia San Giulio d'Orta e a numerose associazioni attive sul territorio, questa condizione per motivi di sicurezza e gestione dei locali necessita di un intervento di compartimentazione del piano rialzato dal piano seminterrato e dal primo piano.

I potenziali ambiti di intervento da valutarsi per la riconversione degli spazi di questa struttura sono la Ludoteca e il Centro Bambini Famiglie, oltre a quelli ritenuti di interesse da parte degli ETS proponenti. Per l'ambito di intervento dello Spazio Gioco per bambini sarà da valutarsi nella sua sostenibilità rispetto alla vicinanza con la struttura del Paguro che prevede un polo dedicato prevalentemente alla fascia 1-3 anni. Inoltre, viste le presenze attive nel complesso e la collocazione territoriale sono da indagare sia le potenzialità offerte dalle strutture che convivono nella struttura che quelle che potrebbero essere offerte dal territorio.

Invece la struttura del "Paguro" si trova anch'essa nel quartiere Vanchiglia nella zona detta "Vanchiglietta", adiacente alla Scuola dell'infanzia comunale di via Varallo 13 e a circa 900 metri dalla ludoteca Il Drago Volante. Terminata nel 2015 come opera di urbanizzazione secondaria, prende il suo nome per la caratteristica forma architettonica "a conchiglia" che occupa circa 400 mq distribuiti su un solo piano. È stata costruita nel rispetto dell'ambiente, con materiali naturali: legno lamellare e in fibra di legno mineralizzata, canapa per l'isolamento, linoleum per le pavimentazioni.

Il forte rapporto interno-esterno dell'edificio, attuato sia attraverso le ampie vetrate, sia per l'assenza di barriere architettoniche, consente inoltre lo svolgimento di attività ludiche e didattiche nel giardino pertinenziale, facilmente accessibile, sistemato a verde prativo e dotato di piante.

Nell'area esterna è presente anche un locale coperto e ombreggiato potenzialmente adatto alle attività all'aperto, ma che attualmente viene utilizzato come magazzino esterno.

L'obiettivo principale da valutare per questa struttura è la possibilità di attivare, come funzione principale, uno Spazio Gioco per bambini con un ampio orario di servizio a cui associare ulteriori funzioni a servizio di questa fascia di età e delle loro famiglie, anche come servizio territoriale integrativo all'offerta proposta dal Centro del Drago Volante.

L'Aquilone | Corso Bramante 75

La Ludoteca si trova all'interno di un ampio complesso storico, precedente sede degli ospedali Sant'Anna e successivamente Regina Margherita. L'edificio ha una pianta ad U, è articolato su tre maniche che affacciano sull'ampio cortile interno lungo Corso Bramante e ospita numerosi servizi. L'ingresso principale al complesso avviene da corso Bramante 75

L'area individuata come spazio di riconversione è posta al piano rialzato che attualmente ospita la sede del CED (Consulenza Educativa Domiciliare) su una superficie di circa 150

metri quadrati, che si affaccia sull'ampio cortile interno con 3 grandi alberi, delimitato da una bassa staccionata in legno e dotato di una pavimentazione anti trauma. La restante parte del cortile è utilizzata come area di transito e passaggio, e zona di raccolta rifiuti.

Nell'ala ovest del complesso, ai piani rialzato e primo, si trova il Nido d'infanzia comunale Giotto, sempre al piano rialzato è collocato il CESM (Centro Educativo Specializzato Municipale, mentre al primo piano dell'ala centrale sono ospitate una Ludoteca e il Laboratorio di lettura Il Caprifoglio della Città di Torino.

Come per il Centro "Il paguro" anche per questa struttura l'obiettivo principale da valutare è la possibilità di attivare, come funzione principale, uno Spazio Gioco per bambini con un ampio orario di servizio a cui associare ulteriori funzioni a servizio di questa fascia di età e delle loro famiglie, anche in considerazione della vicinanza con il polo sanitario delle Molinette.

4. AMBITI DI INTERVENTO

La progettazione di dettaglio dell'intervento rivolto alla fascia 0-6 dell'iniziativa Città dell'Educazione delineando le linee strategiche di riferimento per la fase di co-progettazione, intende, come accennato, promuovere un insieme integrato di azioni a vantaggio dei bambini/e 0-6 e delle loro famiglie di contrasto alla denatalità e di promozione di cura e di educazione, universalizzando la capacità di accoglienza dei servizi per bambini/e 0-6 anni a Torino, consentendo ai bambini/e di sperimentare nuove modalità di accoglienza con servizi inclusivi e con uno sguardo globale alla loro crescita, ai genitori e ai care givers (nonni in primis) di conoscere tempestivamente l'offerta di servizi presente sul territorio per la fascia di età 0-6-anni, a tutti i soggetti (istituzionali, professionali e non professionali, formali, non formali e informali) di diventare corresponsabili all'interno del sistema coordinato.

All'interno di questo quadro di azioni, per quanto attiene al processo di evoluzione delle ludoteche comunali quali "poli pluriarticolati" ad alta intensità educativa sono stati individuati degli ambiti di intervento di riferimento per la realizzazione delle attività, che sono elementi di riferimento interpretabili per lo sviluppo dei progetti preliminari da parte degli ETS per la candidatura alla fase di co-progettazione.

4.1. SPAZIO GIOCO PER BAMBINI

Lo spazio gioco per bambini (precedentemente definito "Centro di Custodia Oraria" o "Baby Parking"), così come normato dalla Legge Regionale n. 30 del 3 novembre 2023, è un servizio educativo che accoglie bambini da dodici a trentasei mesi di età, affidati a educatori in modo continuativo, in un ambiente organizzato con finalità educative, di cura e di socializzazione. Possono essere accolti bambini sino a sei anni di età in presenza di specifiche esigenze contingenti delle famiglie o riferite a contesti territoriali connotati da limitata o difficile accessibilità ai servizi.

Lo spazio gioco per bambini è un luogo di vita che fornisce risposte flessibili e differenziate in relazione alle esigenze delle famiglie, offrendo tempi e orari di frequenza personalizzati e apertura anche il sabato e durante le vacanze scolastiche. L'accesso al servizio è semplificato rispetto al nido, per conciliare i tempi lavoro e le varie esigenze familiari. La frequenza non può superare le 5 ore giornaliere.

Il servizio può inoltre costituire occasione di accompagnamento verso il sistema di servizi educativi, culturali, sociali, sanitari. Rappresenta un'opportunità di aggancio per le famiglie provenienti da contesti e culture diverse, per chi proviene da situazioni di fragilità sociale, famiglie monogenitoriali, famiglie in situazione di povertà educativa.

Il servizio non si limita alla custodia dei bambini e delle bambine ma ha una forte valenza educativa. Proprio per la fascia di età a cui si rivolge è caratterizzato da una solida progettazione e da un approccio ludico. La progettazione educativa, visto la tipologia del servizio, fa in modo che le esperienze proposte possano essere iniziate e concluse nell'arco della giornata stessa. Il gioco e la scelta dei materiali è la modalità attraverso cui tutte le esperienze vengono proposte e realizzate, partendo dalle competenze del singolo bambino/a e nel rispetto delle proprie potenzialità, capacità e dei suoi tempi.

Il servizio mette al centro il bambino/a, senza dimenticare le esigenze della famiglia, dal momento dell'inserimento e in ogni scelta delle attività di progettazione.

Gli **obiettivi educativi** dovranno essere orientati a:

- sviluppare le capacità e le autonomie del singolo rispettando potenzialità, capacità e tempi;
- offrire ai bambini e alle bambine un luogo in cui sperimentare le prime socializzazioni al di fuori della famiglia;
- favorire la socializzazione tra i pari ma anche tra bambini di età diversa, per stimolare la curiosità, la voglia di conoscere, il prendersi cura dell'altro;
- stimolare lo sviluppo del linguaggio, il rispetto dei turni, la memoria, il riconoscimento di sé e dell'altro.

4.2. CENTRI BAMBINI E FAMIGLIE

Il Centro per bambini e famiglie offre un contesto qualificato per esperienze di socializzazione, momenti di comunicazione e incontro per gli adulti sui temi dell'educazione e della genitorialità. Non prevede il servizio di mensa e consente una frequenza flessibile, senza possibilità di affido del bambino.

Il Servizio si rivolge a:

1. prioritariamente famiglie con bambini e bambine nella fascia d'età 0-36 mesi;
2. genitori in attesa e neo-genitori in relazione a progetti specifici (es. massaggio infantile, incontri sulla genitorialità...);
3. famiglie con bambini e bambine nella fascia d'età 3-6 anni.

Gli obiettivi educativi dovranno essere orientati a offrire:

- occasioni di formazione e informazione per genitori e care-giver con incontri su tematiche specifiche (sviluppo del linguaggio, del movimento, evolutive, tempi di veglia e sonno, limiti e sfide, crescere con gli schermi digitali...);
- possibilità, per i bambini e le bambine, così come per tutte le famiglie, di sperimentare e sviluppare le proprie potenzialità, riconoscendone e sostenendone l'identità;
- attenzione alla crescita individuale all'interno del percorso di gruppo;
- l'inclusione dei bambini, delle bambine e degli adulti in condizioni di fragilità, disabilità o di svantaggio socioculturale;
- creazione di reti tra genitori al fine di facilitare l'auto mutuo aiuto, il protagonismo e la partecipazione attiva;
- sviluppo di sinergie tra i servizi del territorio.

4.3. LUDOTECHE

Attraverso le ludoteche comunali il Dipartimento Servizi Educativi sostiene il valore del gioco quale valore sociale e la necessità di una maggiore tutela dell'infanzia nelle sue espressioni fondamentali di sviluppo e di crescita, anche in riferimento al tempo libero. Il gioco, in quanto diritto sancito, è il cardine di tutta la progettazione educativa, perché il gioco è l'attività prevalente nei primi anni di vita ed è lo strumento con cui bambine e bambini comunicano, apprendono ed è il ponte che consente all'adulto di entrare nel loro immaginario, di

sostenere i processi di aprirsi, esplorare ed operare nel mondo, risponde ai bisogni affettivi e relazionali di bambine/i e alle esigenze di uno sviluppo creativo ed autonomo del pensiero.

Attualmente il servizio mattutino è rivolto a bambini fino a tre anni di età con la presenza di un adulto di riferimento, un servizio nato per rispondere alle esigenze delle famiglie che, non fruendo di un servizio strutturato (nido d'infanzia), hanno bisogno di trovare spazi educativi di qualità per bambine e bambini. Il servizio pomeridiano è rivolto a bambine/i dai 3 ai 14 anni e alle loro famiglie. Dai tre ai sei anni si prevede la presenza di un adulto di riferimento, dai sette possono frequentare autonomamente.

Le ludoteche della Città fin dagli anni '80 costituiscono un importante punto di riferimento per le famiglie del territorio, essendo luoghi di incontro e di promozione del gioco. Nate come progetto di sperimentazione didattica innovativa e radicatesi nel territorio, possono continuare a svolgere un ruolo di affermazione del diritto al gioco e di connessione tra i diversi servizi.

Gli obiettivi educativi dovranno essere orientati a:

- offrire spazi alternativi e integrativi alle istituzioni educative esistenti dove socializzare, e sviluppare competenze di tipo affettivo relazionale e cognitivo;
- avviare o sostenere il processo di autonomia attraverso l'esercizio del diritto al gioco;
- sostenere la cultura ludica attraverso la trasmissione dei giochi tradizionali, stimolando le differenti competenze;
- offrire ai genitori, o alle figure parentali, ai caregivers e agli adulti di riferimento che accompagnano i bambini, un punto di aggregazione dove potersi confrontare con altri adulti su problemi comuni, elaborare rapporti di fiducia con altre persone, riflettere su diversi modelli educativi possibili;
- realizzare esperienze di laboratorio creativo, stimolando la scoperta e la curiosità dei bambini nei confronti di una vasta gamma di materiali semplici, senza però sottovalutare il senso estetico e quando possibile la dimensione funzionale di ciò che si costruisce;
- realizzare e vivere momenti aggregativi di gioco e di festa.

5. INQUADRAMENTO DELLE STRUTTURE CANDIDATE ALLA RICONVERSIONE

L'analisi di fattibilità elaborata dal Dipartimento Servizi Educativi ha individuato le strutture candidate alla riconversione che ospiteranno i nuovi servizi oggetto del percorso di co-progettazione.

Agorà | Via Fossano 8 - Circoscrizione 4 - Quartiere San Donato

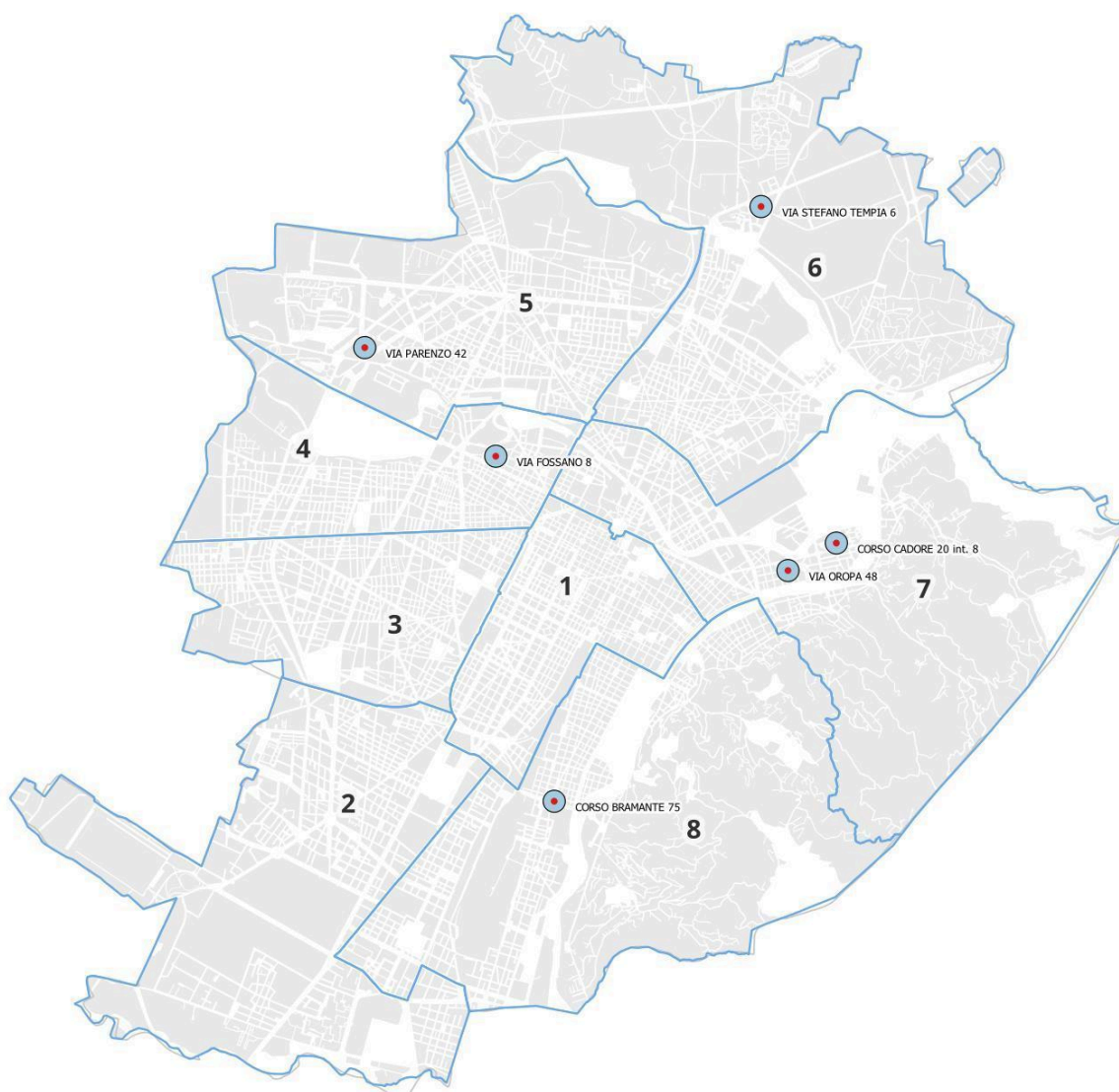
Laboratorio di Lettura Pinocchio | Via Parenzo 42 - Circoscrizione 5 - Quartiere Le Vallette

Cirimela | via Tempia 6 - Circoscrizione 6 - Quartiere Falchera

Il Drago Volante | Corso Cadore 20/8 - Circoscrizione 7 - Quartiere Vanchiglia

Il Paguro | Via Oropa 48 - Circoscrizione 7 - Quartiere Vanchiglia

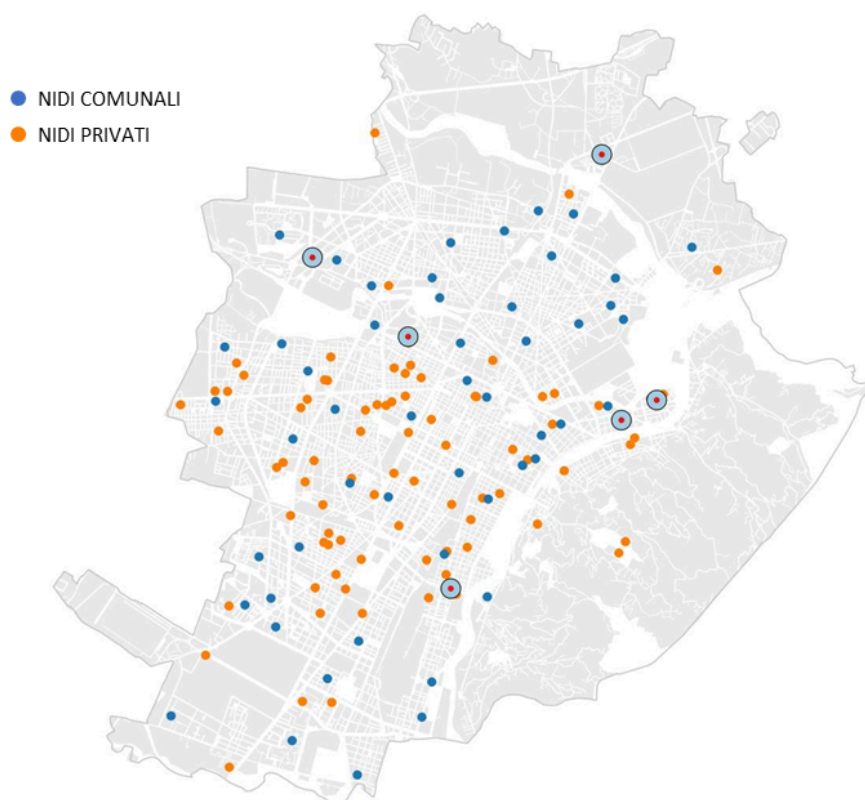
L'Aquilone | Corso Bramante 75 - Circoscrizione 8 - Quartiere Nizza Millefonti



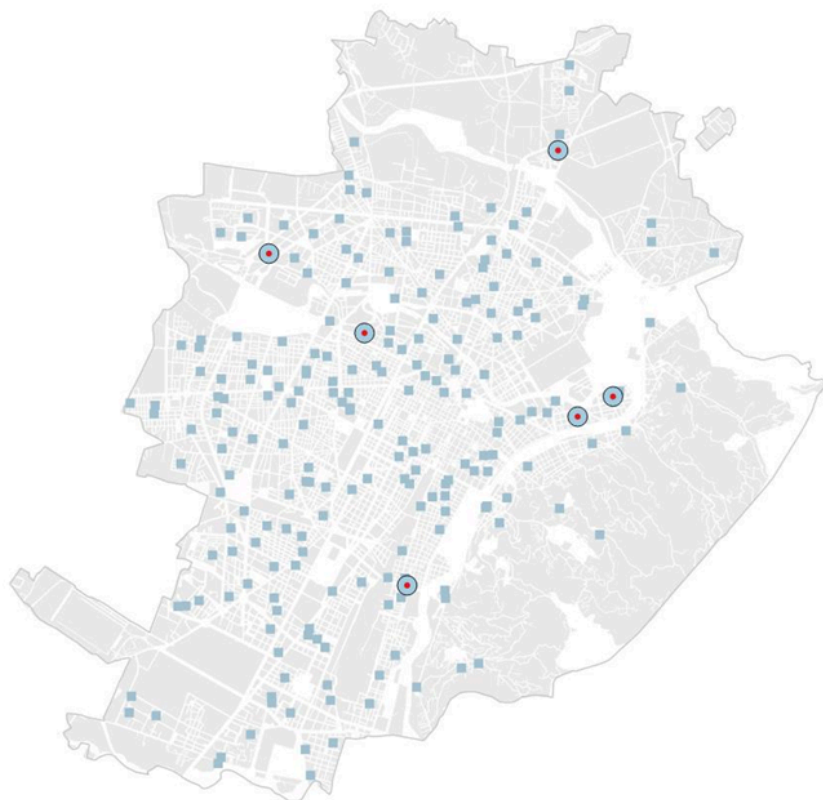
1. Le strutture in riferimento alle Circoscrizioni



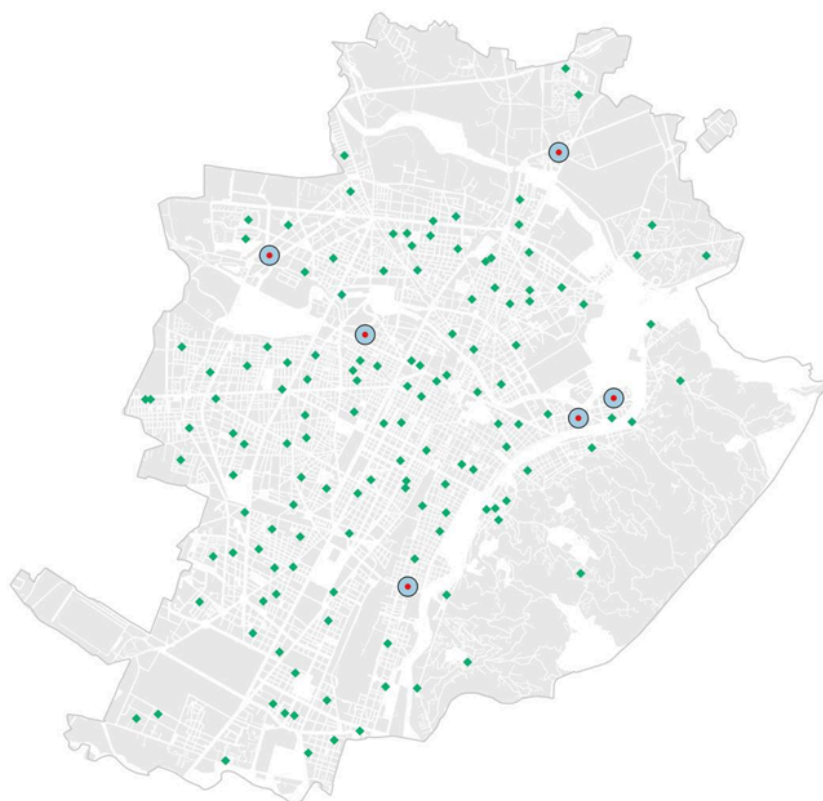
2. Le strutture in riferimento ai Quartieri



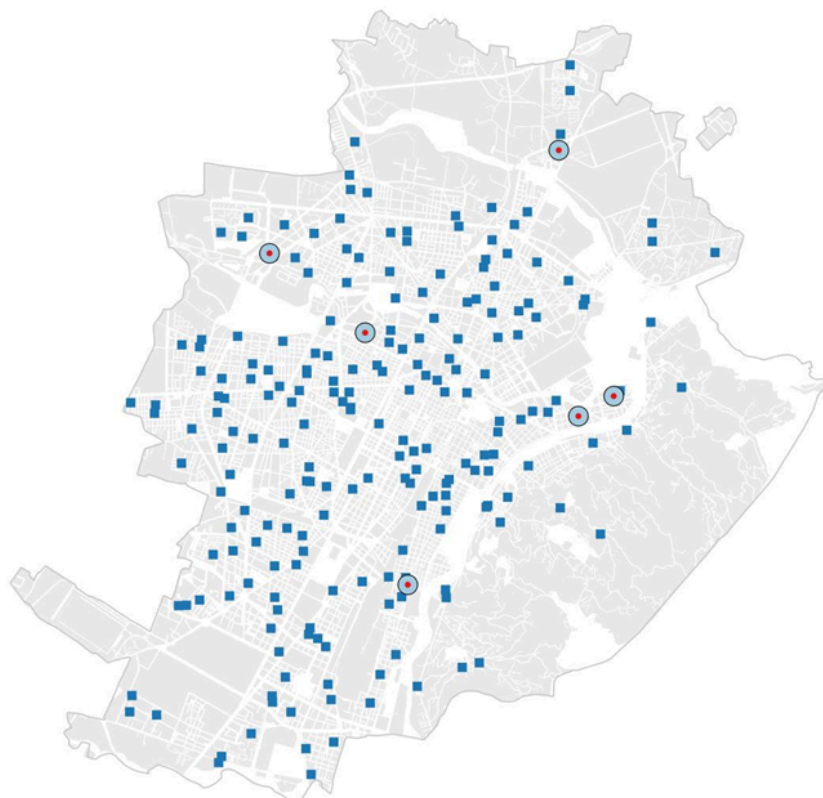
3. Relazioni con il sistema dei Nidi comunali e privati



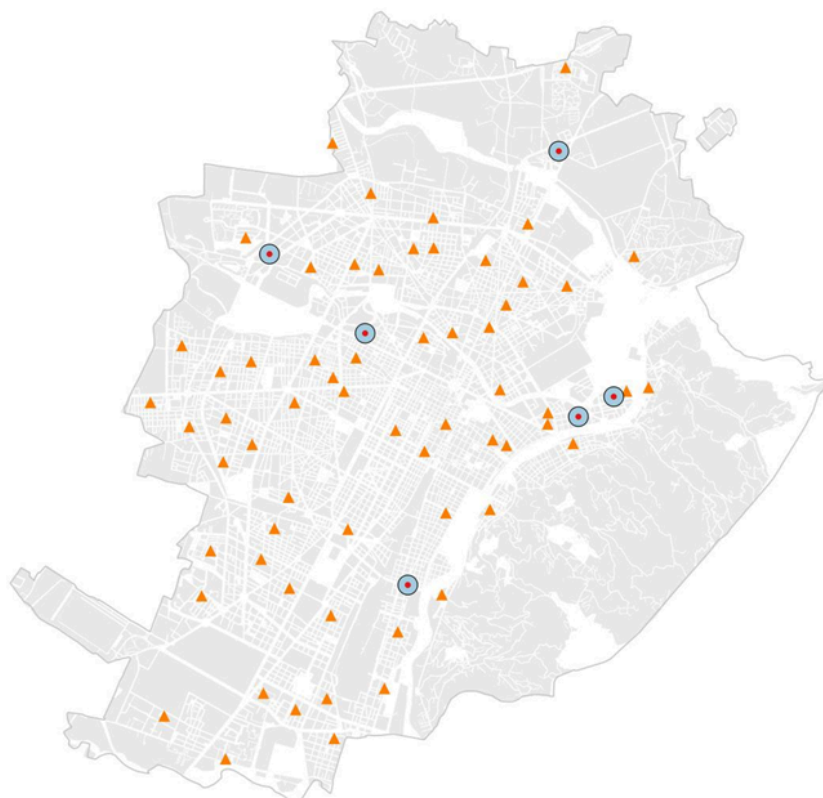
4. Relazioni con il sistema delle Scuole di Infanzia



4. Relazioni con il sistema della Scuole Primarie



4. Relazioni con il sistema delle Scuole di Infanzia



4. Relazioni con il sistema della Scuole Secondarie di I Grado

5.1. SCHEDE STRUTTURE

a cura Città di Torino, Dipartimento Servizi Educativi | Laboratorio Città Sostenibile - ITER

Centro Agorà

Via Fossano 8

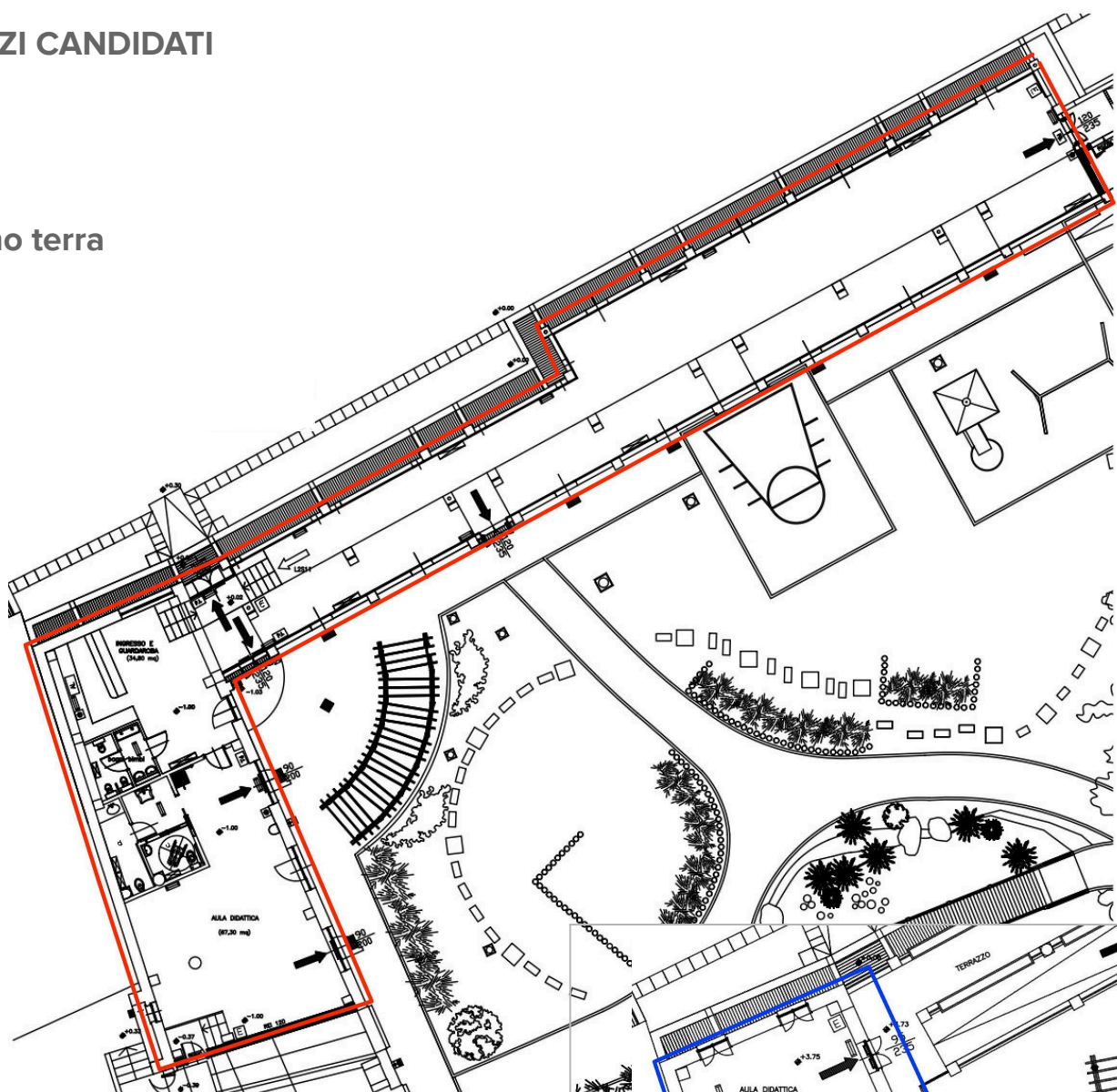
Circoscrizione 4

Quartiere San Donato



SPAZI CANDIDATI

Piano terra

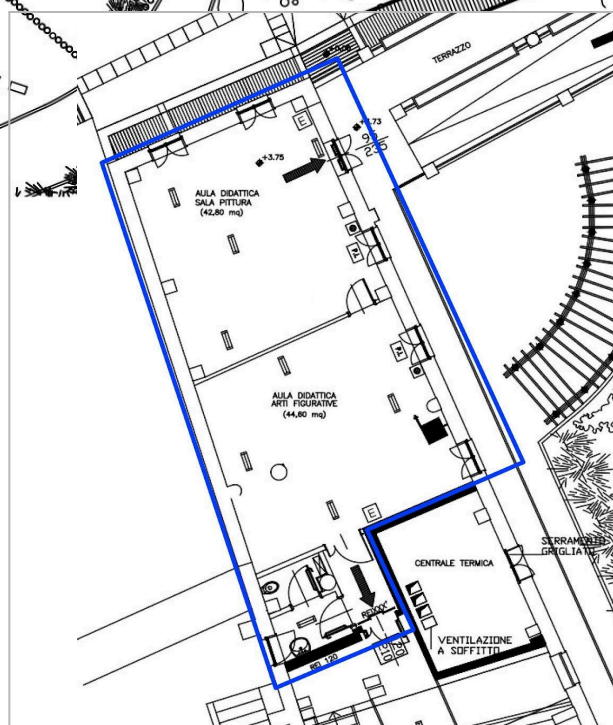


Superficie

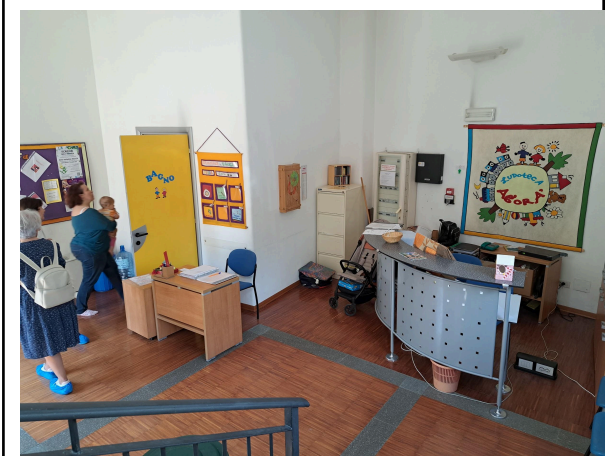
mq 330 piano terra

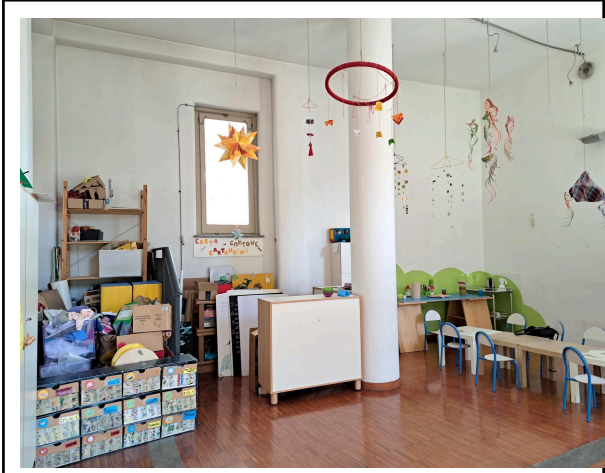
mq 80 primo piano

Primo piano



IMMAGINI PIANO RIALZATO





IMMAGINI SPAZI AL PRIMO PIANO



Lab Lettura Pinocchio

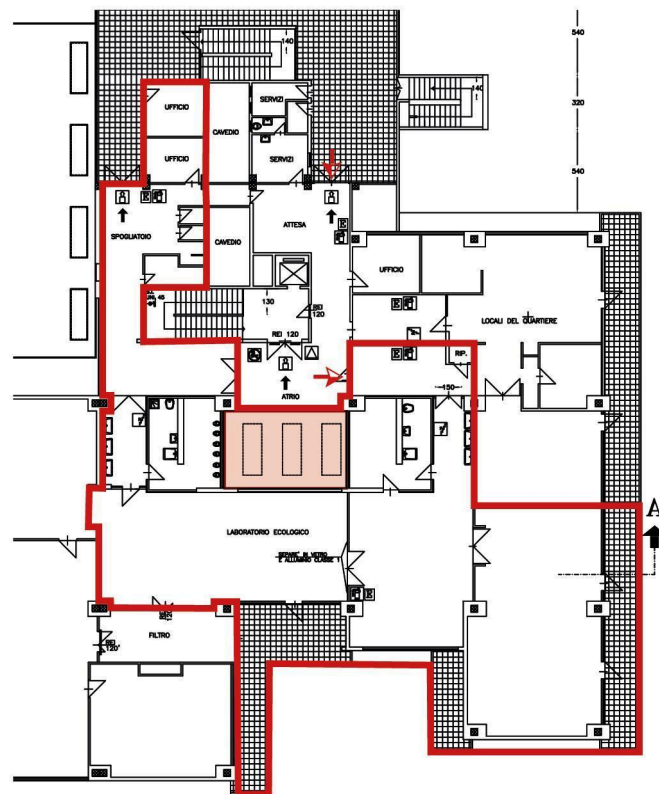
Via Parenzo 42

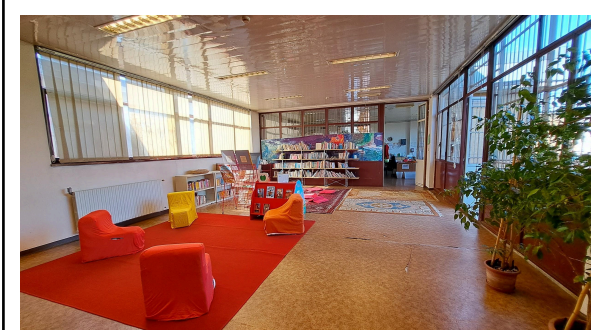
Circoscrizione 5

Quartiere Lucento



SPAZI UTILIZZATI





Centro Cirimela

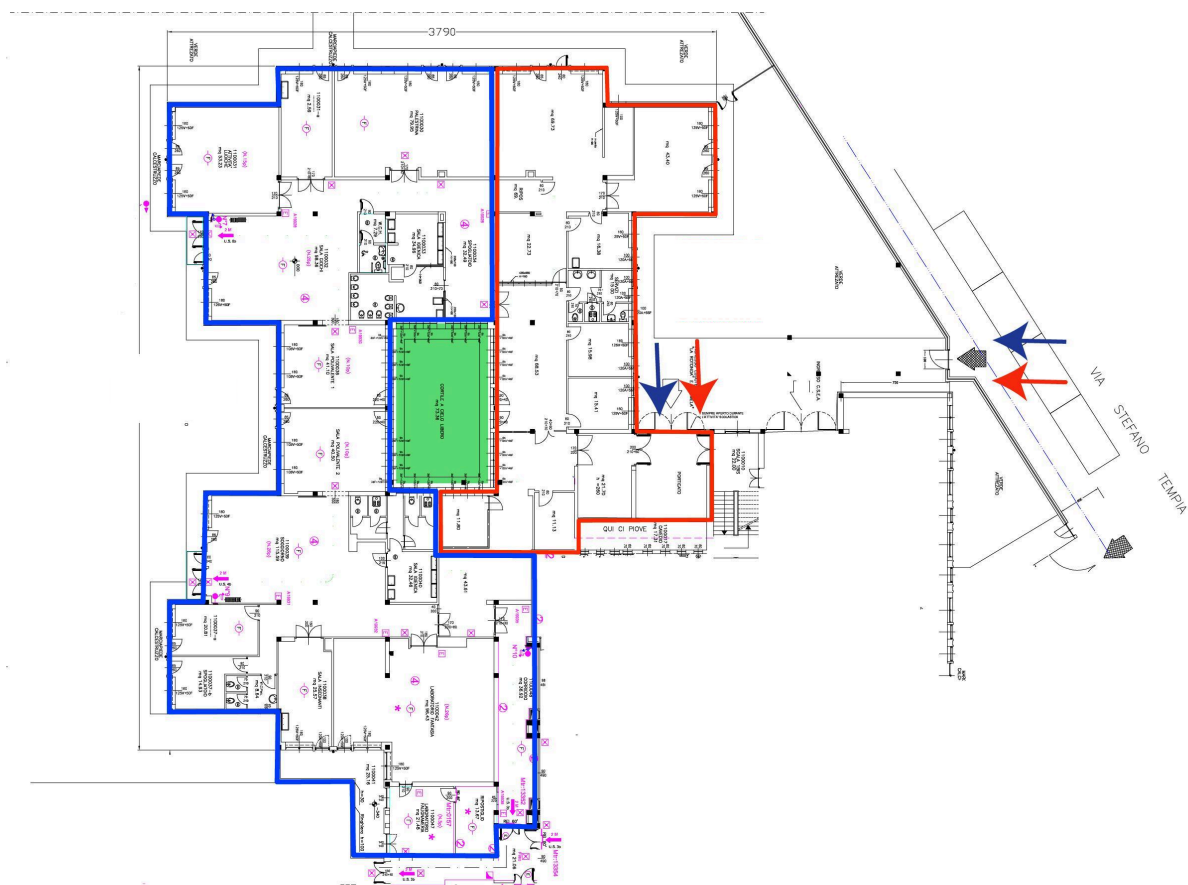
Via Tempia 6

Circoscrizione 6

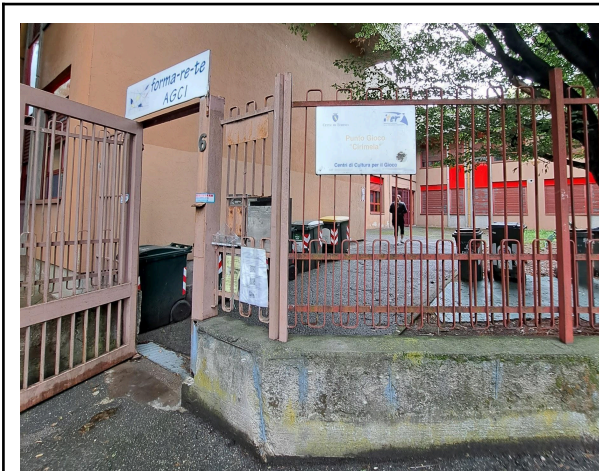
Quartiere Falchera



SPAZI CANDIDATI

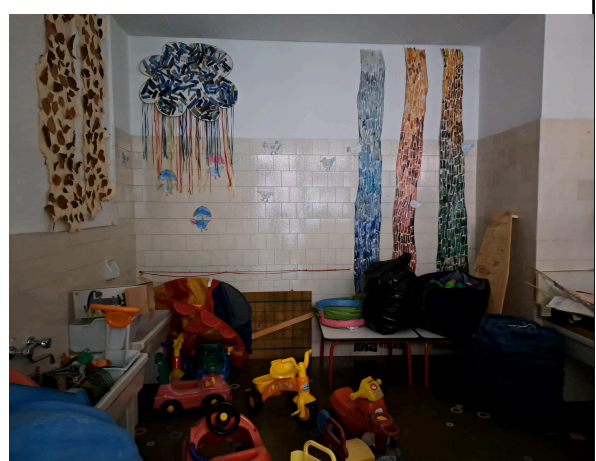
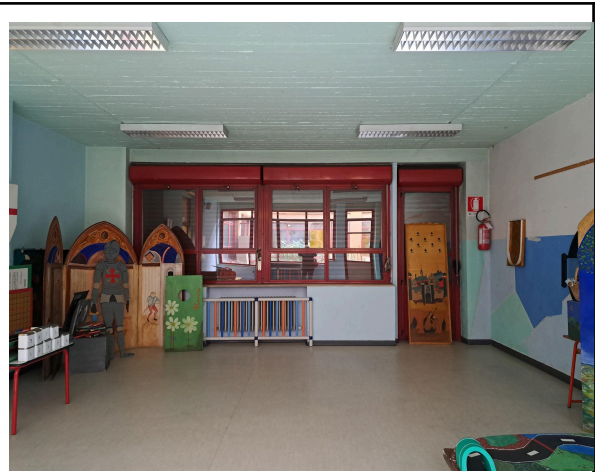
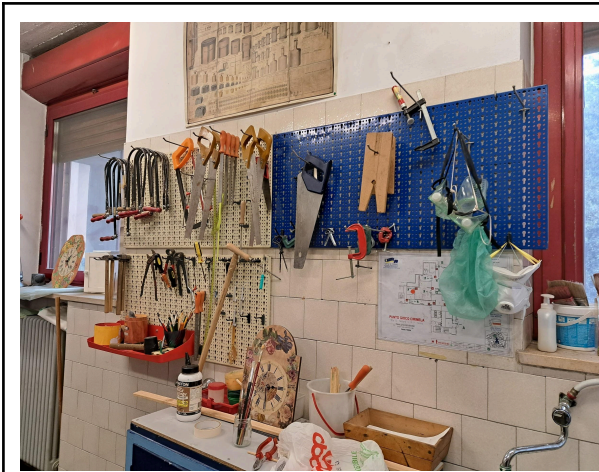


Superficie: mq 1.180









Centro Il Drago Volante

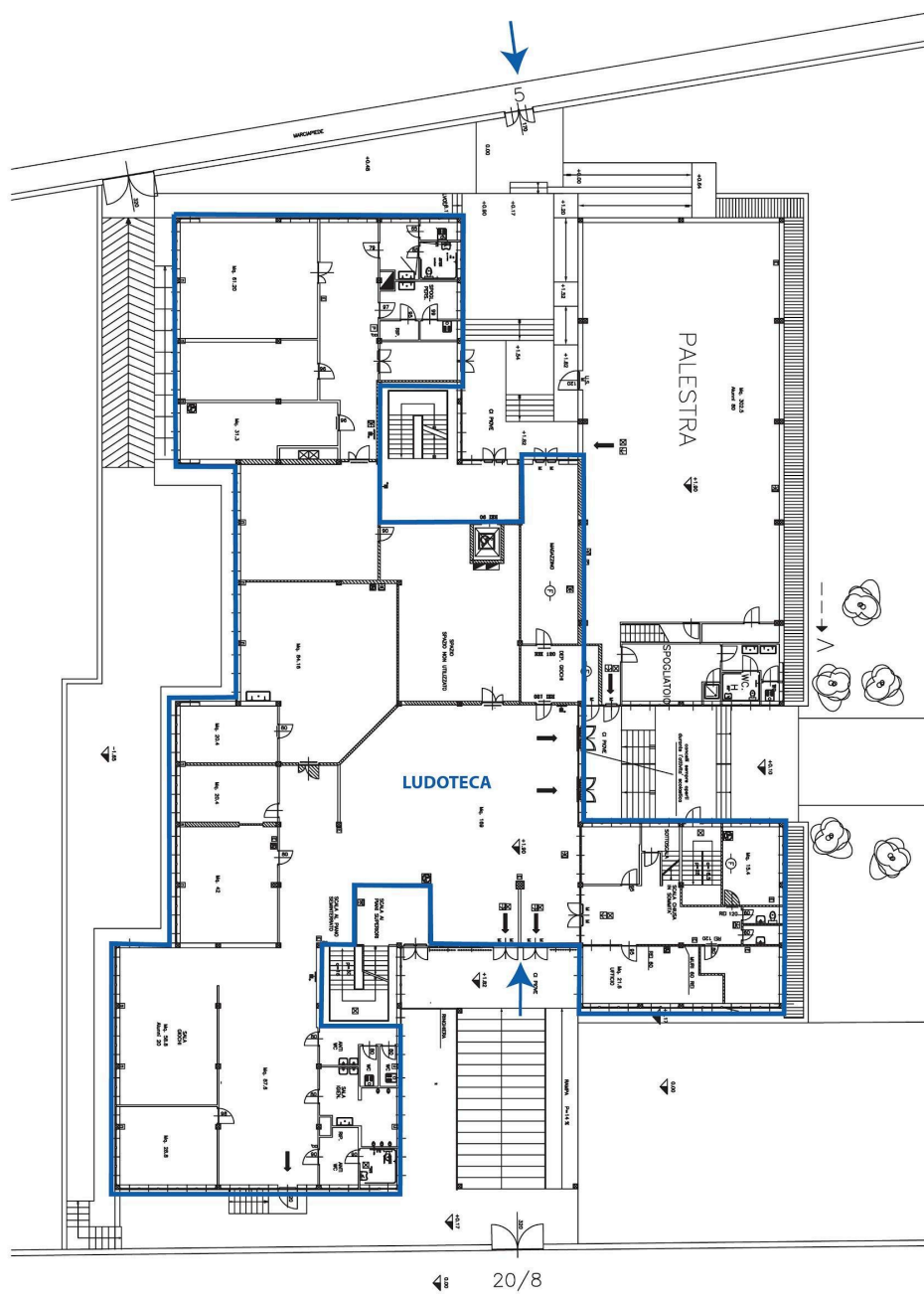
Corso Cadore 20

Circoscrizione 7

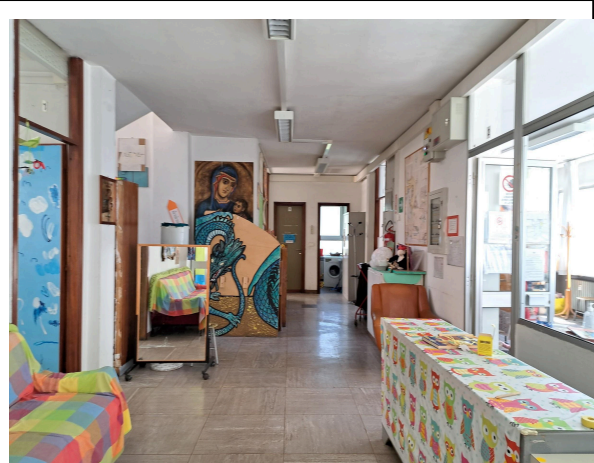
Quartiere Vanchiglietta

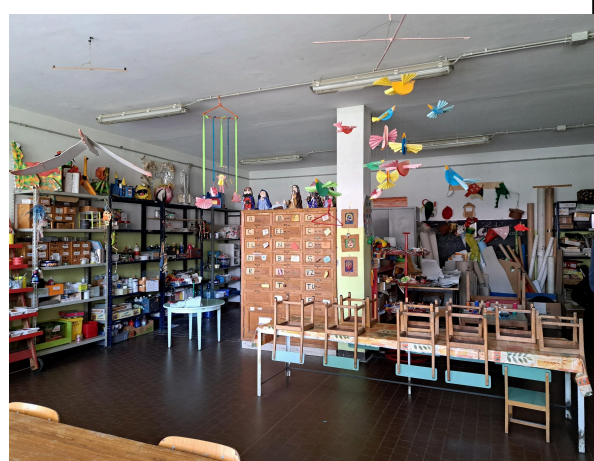


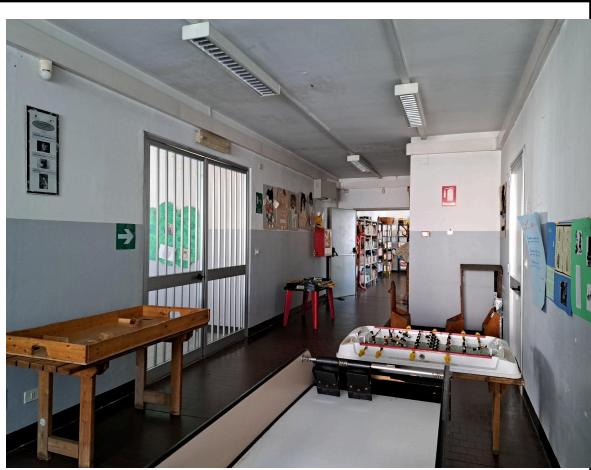
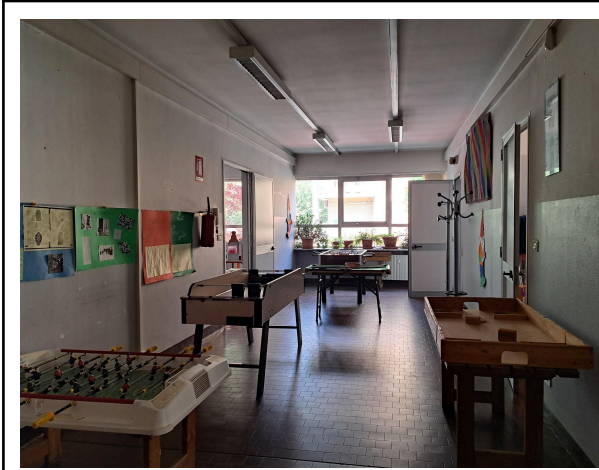
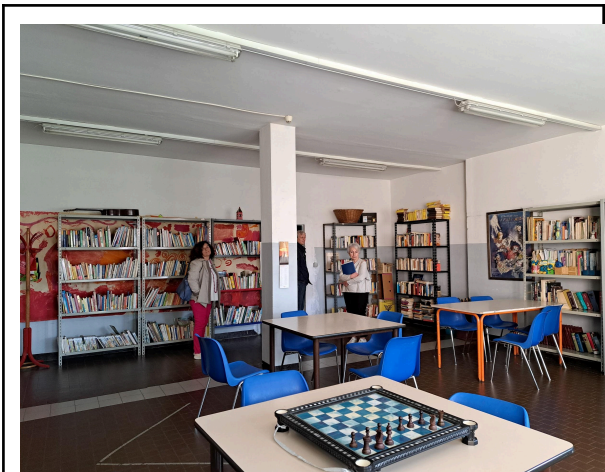
SPAZI CANDIDATI



Superficie mq 1.000







Centro Il Paguro

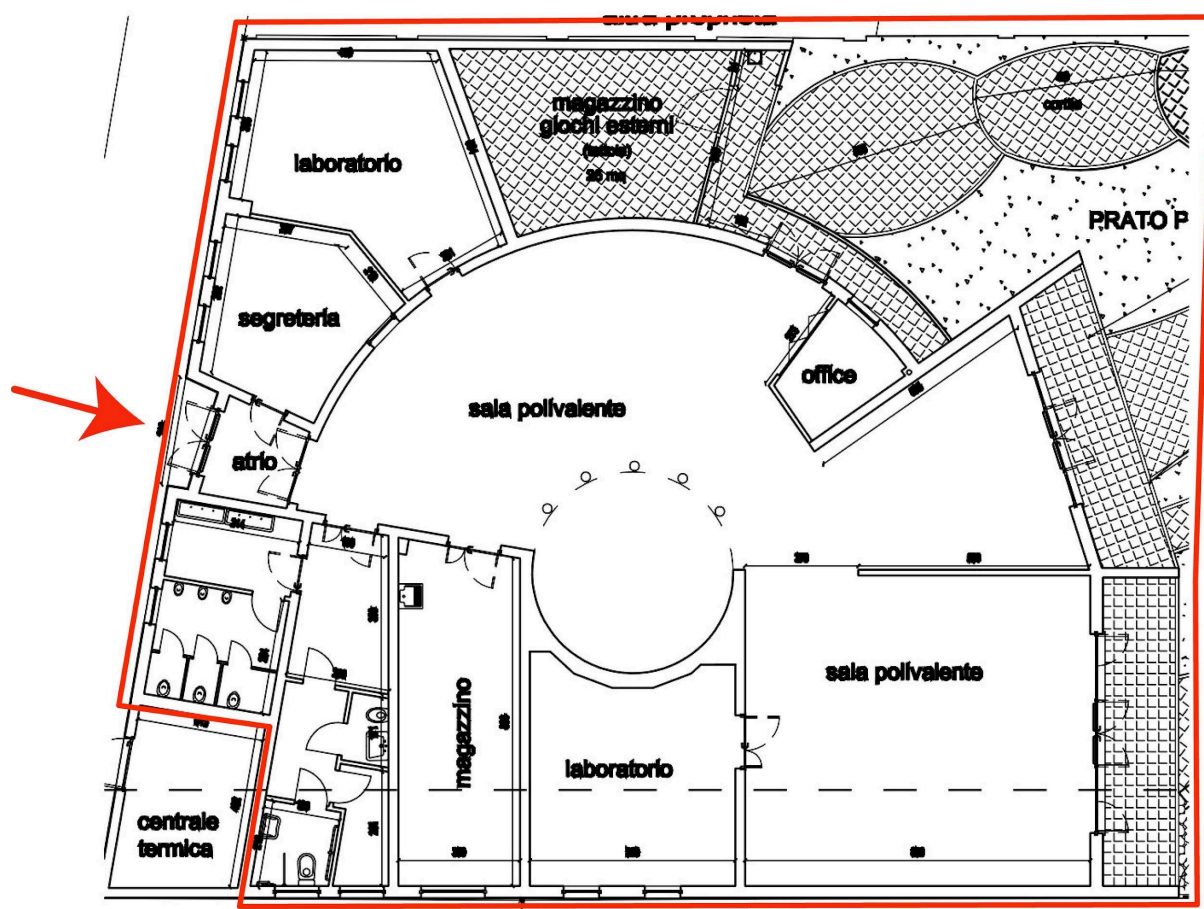
Via Oropa 48

Circoscrizione 7

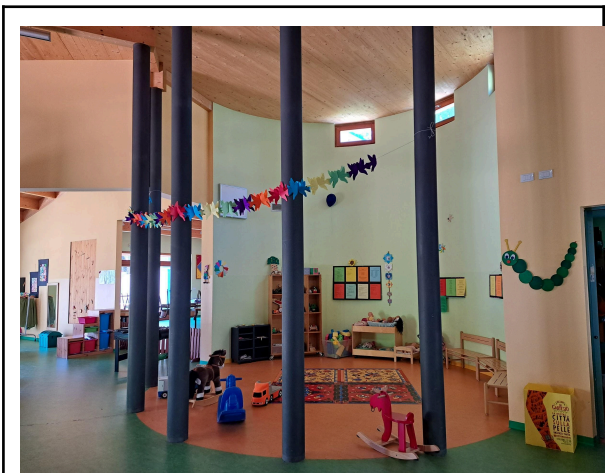
Quartiere Vanchiglietta

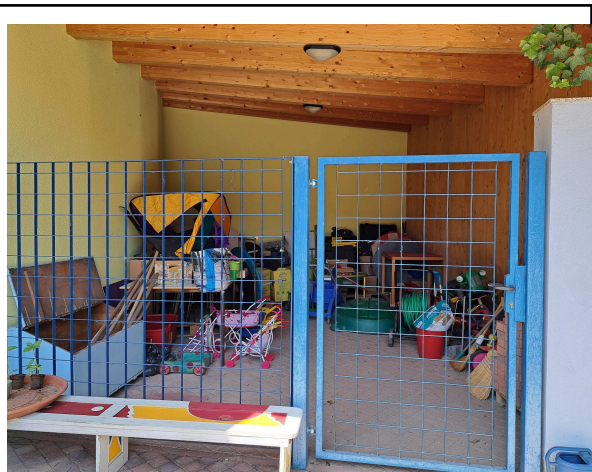


SPAZI CANDIDATI



Superficie mq 400





Centro L'Aquilone

Corso Bramante 75

Circoscrizione 8

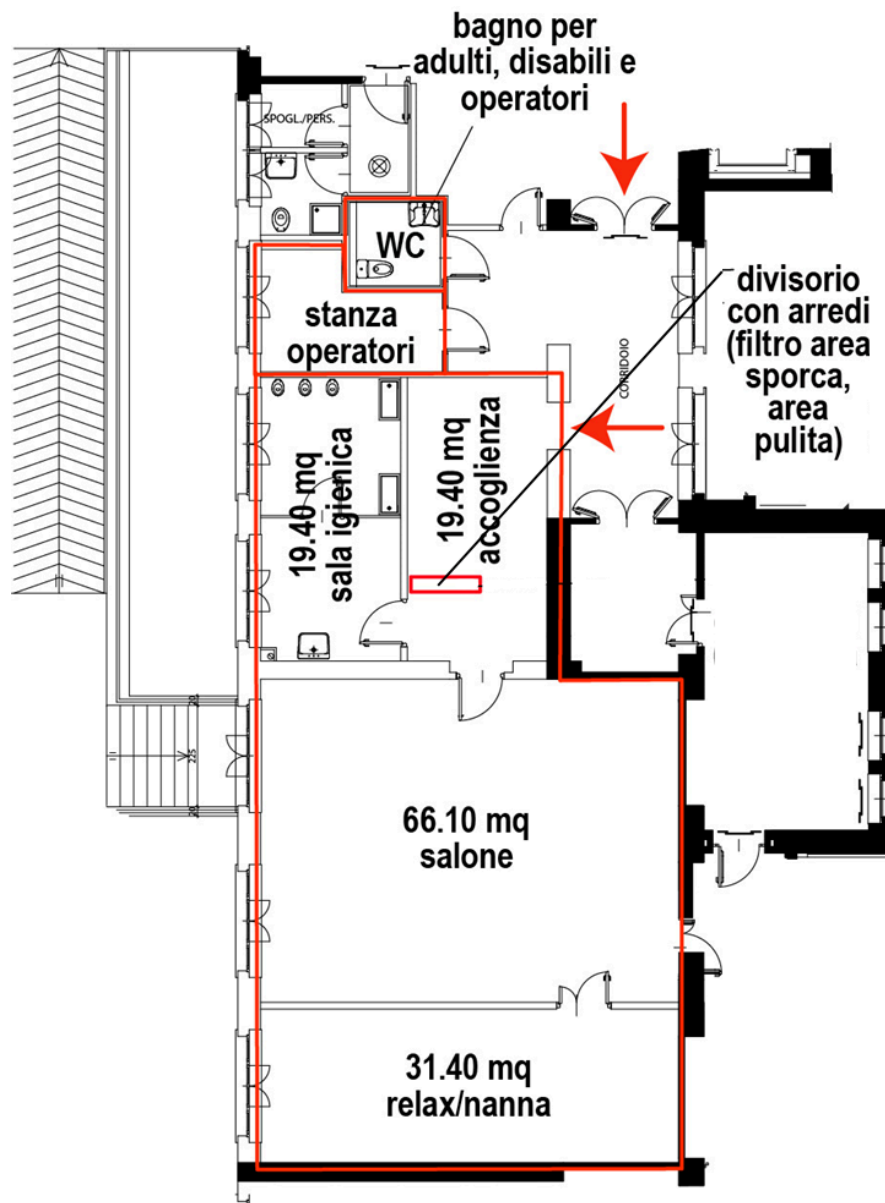
Quartiere Nizza Millefonti



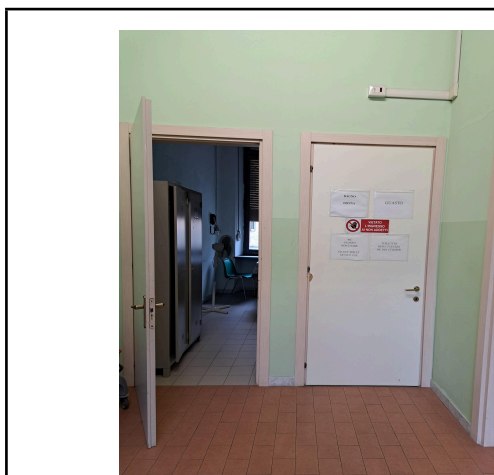
PIANO RIALZATO

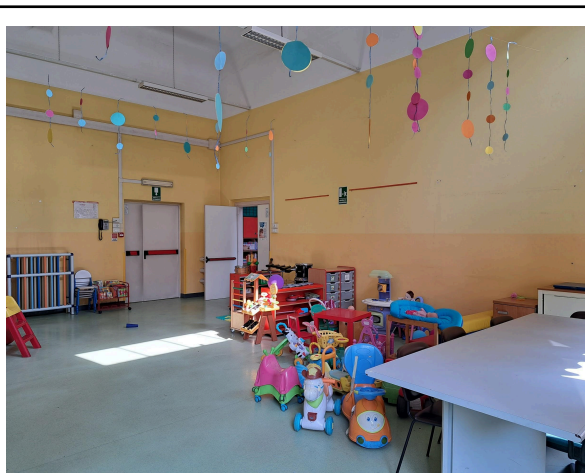


PIANO RIALZATO - DETTAGLIO



IMMAGINI DEGLI SPAZI AL PIANO RIALZATO





6. LE ANALISI DEMOGRAFICHE

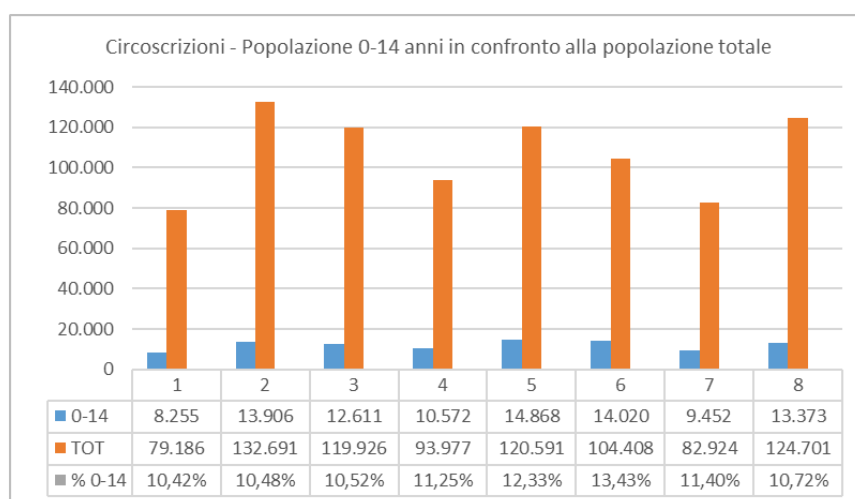
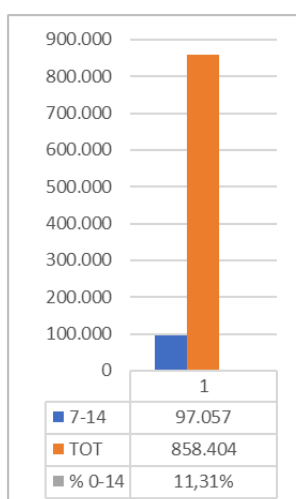
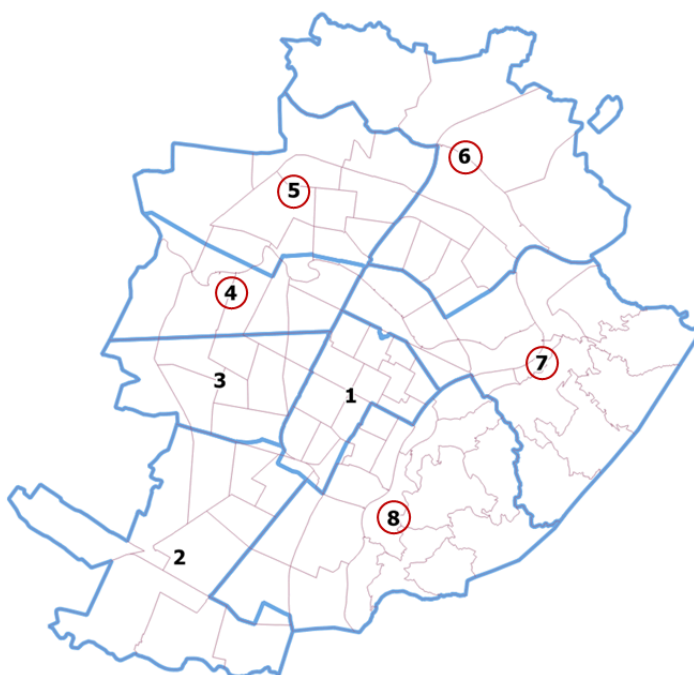
Sulla base dei dati oggi disponibili elaborati dal Servizio Statistica della Città di Torino al 31 dicembre 2022, seguono le elaborazioni estrapolate per le fasce di età 0-14 anni che rappresentano il principale target di riferimento del progetto di realizzazione dei “poli pluriarticolati” e ad alta intensità educativa.

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE 0-14 ANNI NELLE CIRCOSCRIZIONI

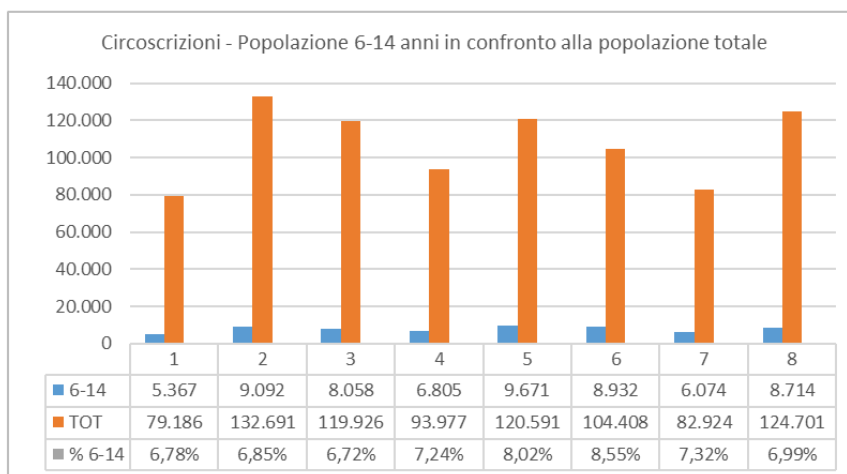
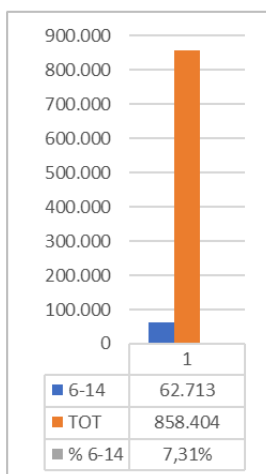
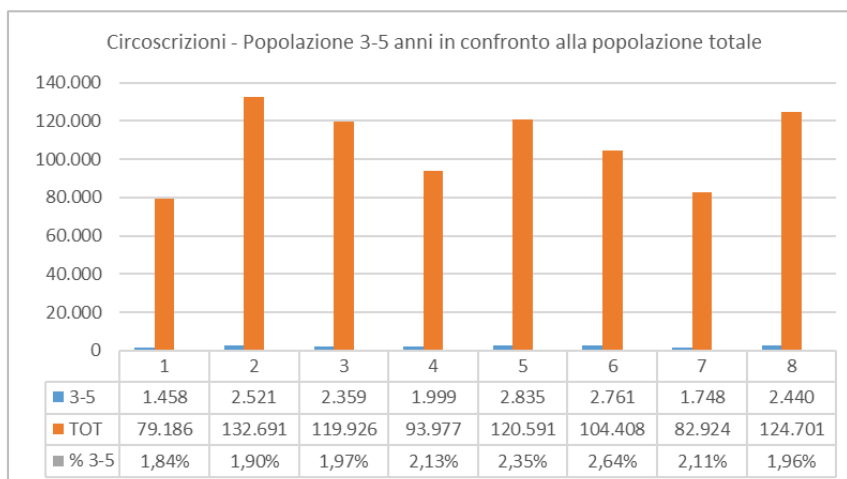
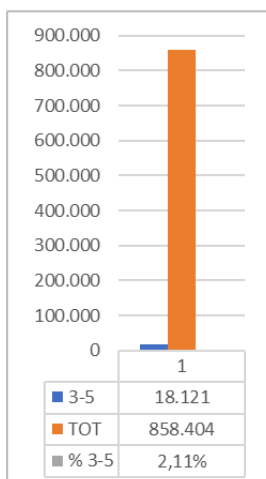
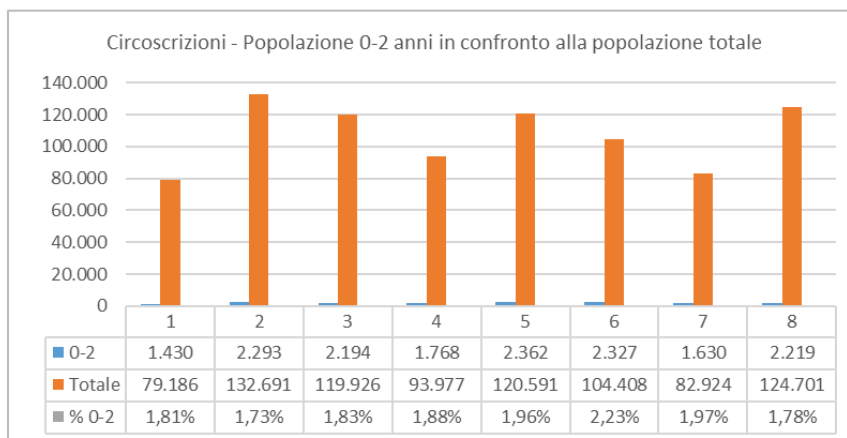
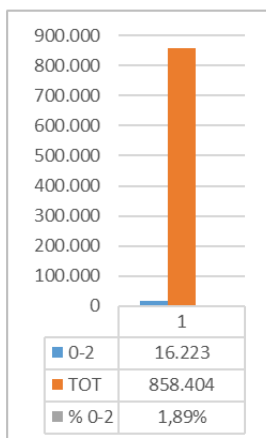
La fascia di età 0-14 anni rappresenta l'11,31% della popolazione di Torino rilevata al 31 dicembre 2022

La Circoscrizione 6 presenta il maggior numero popolazione fino ai 14 anni (13,43%), mentre la meno popolata risulta la Circoscrizione 1 (10,42%)

Cerchiate in rosso le Circoscrizioni nelle quali sono presenti le strutture candidate ad trasformarsi in «poli pluriarticolati»



POPOLAZIONE 0-2, 3-5, 6-14 IN RAPPORTO ALLE CIRCOSCRIZIONI

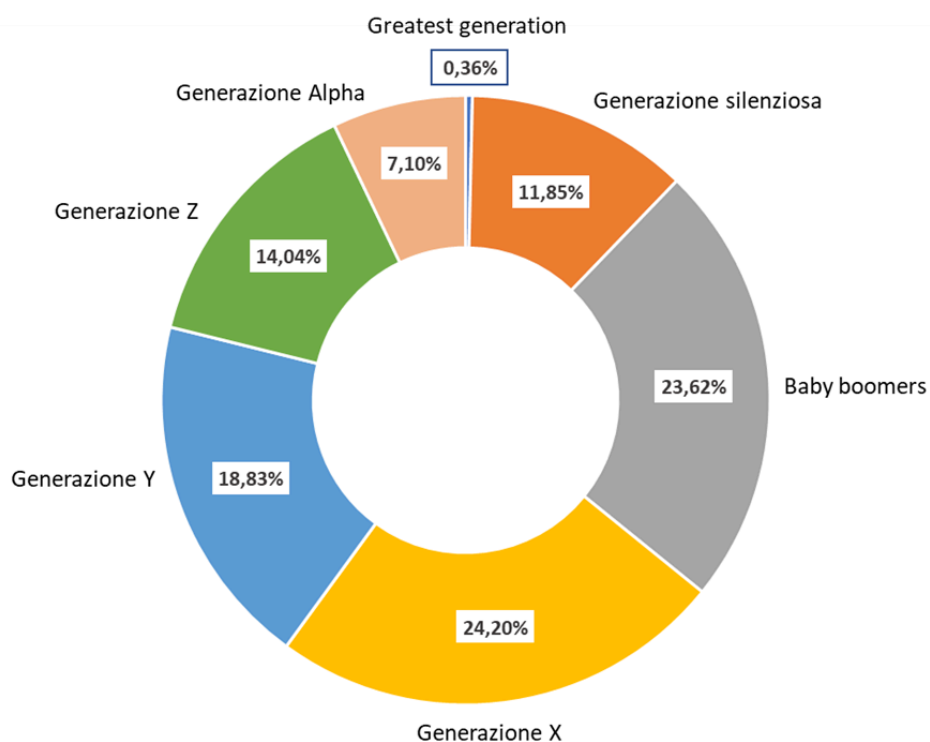


IL PESO DELLE GENERAZIONI CULTURALI A TORINO

Sulla base dei dati statistici al 31 dicembre 2022 è possibile stimare il «peso» delle generazioni culturali. Si tratta di una classificazione non convenzionale «che distingue le generazioni in base ai gruppi di età e tenendo conto degli eventi storici e sociali. Esistono anche critiche legittime e importanti nei confronti di questo modo di classificare le generazioni. Le critiche non significano però che le generazioni non abbiano importanza» (<https://intergeneration.ch/it/>)

La fascia giovani 0-14 si colloca tra la generazione «Z» e «Alpha», ed essendo nati tutti dopo il 2000 rappresentano la prima generazione ad essere nata interamente nel XXI secolo.

Greatest Generation	1901-1927
Generazione silenziosa	1928-1945
Baby boomers o "Boomers"	1946-1964
Generazione X	1965-1980
Generazione Y o "Millennials"	1981-1996
Generazione Z o "Centennials"	1997-2012
Generazione Alpha o "Screenagers"	2013-2023



7. CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA

Come descritto nel capitolo 6 dell'Avviso Pubblico il progetto è finanziato con una dotazione finanziaria messa a disposizione attraverso l'iniziativa "Città dell'Educazione" per sostenere il funzionamento dei servizi per un triennio (2025-2027) e per realizzare le attività di adeguamento manutentivo e di allestimento delle strutture,

La durata del percorso di co-progettazione e della successiva co-gestione delle attività progettuali sarà orientata secondo il seguente cronoprogramma di massima:

Aprile/Luglio 2024

- Pubblicazione dell'Avviso per avviare la fase di co-progettazione
- Presentazione da parte degli ETS delle proposte progettuali
- Costituzione della Commissione giudicatrice
- La Commissione valuta le proposte progettuali candidate alla fase di co-progettazione
- Pubblicazione della graduatoria di merito delle proposte progettuali con indicazione degli ETS selezionati per la fase di co-progettazione come da Avviso Pubblico
- Tavoli di coprogettazione con gli ETS selezionati
- Definizione dei contenuti dei progetti definitivi
- Presentazione dei progetti definitivi da parte degli ETS
- Procedura di accordo/convenzionamento con gli ETS

Luglio/Dicembre 2024

- Progettazione tecnica delle opere di adeguamento manutentivo (ordinarie o straordinarie)
- Presentazione dei progetti manutentivi tramite le procedure previste per interventi di edilizia privata
- Realizzazione delle opere manutentive
- Progettazione e realizzazione degli allestimenti e dell'identità visiva

Gennaio 2025

- Avvio delle attività
- Avvio del monitoraggio e delle modalità di verifica in itinere.

8. REQUISITI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI CANDIDABILI

Le proposte progettuali presentate dagli ETS dovranno far riferimento ai potenziali ambiti di intervento (descritti nel capitolo 4 del presente documento) indicati per ciascuna struttura, ma in relazione alle caratteristiche territoriali, alle specifiche competenze, conoscenze e sensibilità, le proposte potranno essere ampliate e/o connesse ad altre esperienze già presenti nella stessa struttura (laddove convivono diversi servizi) o attive sul territorio, purché coerenti con gli obiettivi di cui al capitolo 3 del presente documento e all'Art.1 dell'Avviso.

In questo modo viene valorizzato il protagonismo delle associazioni e di altri attori localmente attivi, nell'ottica di integrare il formale, con il "non formale" e l'informale e offerte/servizi di tipo educativo, sanitario, sociale, culturale, ricreativo, di prossimità, ecc. Si pensi ad esempio alle attività di accompagnamento dei bambini nel tragitto scuola-servizi educativi o servizi educativi-casa, di mediazione culturale, di attività ludica presso i reparti pediatrici degli ospedali, ai centri estivi, di supporto alla genitorialità e di accompagnamento dei genitori ai servizi per il lavoro, per la casa, per la salute. Proposte innovative, anche sperimentali, capaci di facilitare l'accesso ai "poli pluriarticolati" e di fare rete.

Gli indicatori di riferimento per lo sviluppo dei contenuti progettuali sono i seguenti:

- descrizione dei bisogni coerente con quanto riportato al capitolo 3 e 4 del presente documento, tipologia dei destinatari, il contesto educativo, sociale, culturale, ambientale, in relazione agli ambiti di intervento riferiti al territorio specifico;
- tipologia di attività, interventi proposti e metodologia di riferimento. Coerenza tra la proposta progettuale e gli ambiti che si intendono affrontare; risultati attesi; elementi di innovatività
- piano di adeguamento degli spazi con elementi migliorativi e/o integrativi per la riconversione degli immobili;
- articolazione e finalità del partenariato proponente il progetto, presenza di una rete di collaborazione con soggetti pubblici e privati per facilitare l'accoglienza delle famiglie e promuovere la partecipazione alle attività
- risorse coinvolte nel progetto (professionali, strumentali ...)
- piano di comunicazione e sensibilizzazione
- piano di valutazione e monitoraggio;
- piano di sostenibilità del progetto nel tempo;
- piano economico coerente con la struttura del progetto.

L'Amministrazione potrà promuovere in sede di co-progettazione, la costituzione di sinergie e collaborazioni tra le organizzazioni proponenti, al fine di armonizzare gli interventi e potenziarne l'efficacia, in un'ottica trasversale e inclusiva.

Per la candidatura alla fase di co-progettazione viene richiesto agli ETS la redazione di una **proposta preliminare** compilando gli specifici allegati al presente provvedimento e nelle modalità previste dall'art. 4 paragrafo 4.1 dell'Avviso Pubblico.

Per la redazione di un **budget previsionale** per le spese di funzionamento e di gestione degli ambiti di intervento che si intendono attuare si dovrà far riferimento al quadro economico dettagliato nel capitolo 6 paragrafo 6.3. dell'Avviso Pubblico, il budget dovrà altresì prevedere le quote di cofinanziamento dichiarate dagli ETS.

La proposta preliminare dovrà contenere, nelle modalità descritte nell'allegato D "scheda spazi", **un'analisi di fattibilità tecnica ed economica delle opere di manutenzione** valutate come necessarie per l'adeguamento dei locali alle attività previste dagli ETS. A supporto di questa elaborazione progettuale la soglia economica per opere e spese tecniche relativa alle singole sedi è dettagliata nel capitolo 6 paragrafo 6.3. dell'Avviso Pubblico.

Analogamente alle altre voci di spesa è stata stimata anche una quota economica relativa agli **allestimenti e all'identità visiva** che sarà oggetto in fase di co-progettazione di uno specifico percorso di co-design con gli ETS, dedicato ad individuare un progetto unitario per tutte le sedi coinvolte nella riconversione. Gli esiti del processo di co-design saranno tradotti a cura della Fondazione Compagnia di San Paolo e del Dipartimento Servizi Educativi in indicazioni progettuali la cui attuazione sarà demandata e finanziata in quota parte agli ETS referenti per ogni sede di attività.

8.1. CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta progettuale dovrà essere presentata compilando gli appositi allegati (C, D, E) nei quali si dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:

- a) Descrizione dei bisogni a cui il progetto intende rispondere coerenti con gli indirizzi del presente documento e con la tipologia dei destinatari, il contesto educativo, sociale, culturale, ambientale, in relazione agli ambiti di intervento riferiti al territorio specifico
- b) Descrizione delle tipologie di attività, interventi proposti e metodologia di riferimento in coerenza tra la proposta progettuale e gli ambiti che si intendono affrontare. Descrizione degli obiettivi in riferimento agli ambiti scelti, delle azioni e delle attività specifiche previste e risultati attesi.
- c) Metodologia di riferimento, riferimenti teorici dell'intervento proposto, modalità di intervento rispetto a famiglie con fragilità e rispetto ai minori con disabilità
- d) Elementi di innovatività e aspetti di continuità ed evoluzione progettuale anche in chiave di sostenibilità futura.
- e) Articolazione, esperienze e finalità del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con soggetti pubblici e privati per facilitare l'accoglienza delle famiglie e promuovere la partecipazione alle attività.
- f) Risorse coinvolte nel progetto e piani formativi previsti
- g) Analisi di fattibilità tecnica ed economica delle opere di manutenzione valutate come necessarie per un piano di adeguamento degli spazi con indicazione di elementi migliorativi e/o integrativi per la riconversione degli immobili in relazione alle funzioni previste.
- h) Piano economico-finanziario coerente con gli obiettivi di intervento di breve-medio periodo;
- i) Piano di sostenibilità del progetto nel tempo.

8.2. CONTENUTI DEL PROGETTO DEFINITIVO

A conclusione della fase di co-progettazione gli ETS saranno invitati a presentare un Progetto Definitivo che sarà sottoposto alla valutazione per il successivo passaggio al convenzionamento.

La struttura del Progetto Definitivo sarà dettagliata nelle modalità e nei tempi alla chiusura della procedura di co-progettazione, a titolo orientativo il progetto dovrà considerare gli esiti di confronto avvenuto nel tavolo di co-progettazione e ridefinire, di conseguenza, i contenuti esposti nella proposta progettuale, oltre a redigere un Progetto di Fattibilità Tecnica Economica (PFTE) per le opere manutentive che si tradurrà in progetto esecutivo successivamente al convenzionamento.

Il Progetto Definitivo conterrà anche gli esiti del processo di co-design relativo agli allestimenti e all'identità visiva con la relativa quota assegnata agli ETS per la loro realizzazione, con previsione di applicazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) da adottare per le relative forniture.

8.3. PROCEDURE PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI MANUTENTIVI

A seguito del convenzionamento rispetto alle sole opere di manutenzione ordinaria o straordinaria delle sedi assegnate agli ETS si prevede la procedura successivamente descritta.

1. Redazione del Progetto Esecutivo

Gli ETS SI assumono il compito di redazione del Progetto Esecutivo, coerente con il Progetto di Fattibilità Tecnica Economica (PFTE) esito della co-progettazione, che sarà sottoposto al regime autorizzativo proprio dell'Edilizia Privata e nello specifico del D.P.R. 380/01 e s.m.i.

Preliminarmente all'avvio della procedura di presentazione il progetto viene sottoposto al parere degli uffici tecnici competenti della Città.

Successivamente il progetto, firmato ed asseverato nella propria conformità alla normativa urbanistico, edilizia, igienico sanitaria e di sicurezza, da Progettista abilitato incaricato dall'ETS, dovrà essere presentato attraverso il portale MUDE secondo le modalità previste per il tipo di intervento individuato di manutenzione ordinaria o straordinaria.

2. Esecuzione delle opere di manutenzione

L'ETS assume il ruolo di responsabile dei lavori ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e attua le procedure di affidamento dei lavori. Prima dell'inizio dei lavori comunica alla Città il nome e la ragione sociale della ditta/e esecutrice/i e altresì le successive eventuali variazioni che dovessero intervenire.

Le opere dovranno essere eseguite in conformità con il Progetto presentato attraverso il portale MUDE e approvato, corredato dal cronoprogramma definitivo e dal piano finanziario, a tal fine l'ETS nomina un Direttore dei Lavori (che può coincidere con il Progettista) che assicura la conformità dell'opera al Progetto Esecutivo e che redige gli Stati di Avanzamento Lavori ai fini dell'erogazione del contributo, asseverandone la correttezza e la conformità sotto la sua responsabilità civile e penale.

Sarà cura del Dipartimento Servizi Educativi, l'affidamento ad un professionista interno o ad un professionista di terza parte l'incarico per la verifica della conformità delle opere al progetto esecutivo, della regolare esecuzione e, laddove necessario, al collaudo.

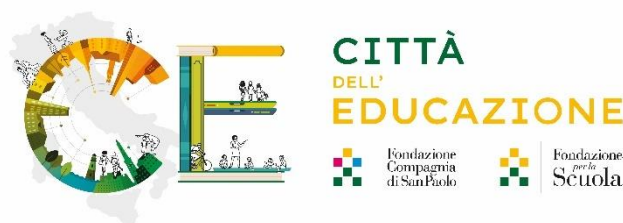
Per l'esecuzione degli interventi l'ETS dovrà ottenere tutte le autorizzazioni necessarie ai sensi delle normative vigenti in materia. I lavori dovranno essere eseguiti con le modalità previste dalle leggi e regolamenti vigenti, con obbligo di adeguamento della scheda catastale dell'immobile e delle sue pertinenze se si modifica lo stato di fatto conseguentemente alla realizzazione delle opere.

La Città si riserva di chiedere eventuali integrazioni qualora gli interventi effettuati risultino insufficienti e/o non eseguiti a perfetta regola d'arte e nel rispetto delle normative vigenti.

Per interventi di qualsiasi natura effettuati dall'ETS la Città resta esonerata da ogni responsabilità sia civile che penale e per eventuali danni alle persone e/o allo stabile che possano verificarsi.

3. Varianti al Progetto Esecutivo o in corso d'opera

Qualora l'ETS intenda apportare modifiche al progetto approvato – sempre che le revisioni proposte non mutino la sostanza del progetto quanto a oggetto o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto medesimo e sempre nei limiti temporali della durata dell'Accordo e del finanziamento concesso, deve presentare formale richiesta alla Città che valuta l'ammissibilità/legittimità delle variazioni progettuali o in corso d'opera in ragione dei seguenti vincoli/condizioni: la variazione deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi previsti; la variazione non deve comportare una modifica sostanziale della tipologia/natura del progetto interessato; in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso.



1. L'INIZIATIVA CITTÀ' DELL'EDUCAZIONE

La Fondazione Compagnia di San Paolo, con i suoi enti strumentali ed in particolare con la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, ha recentemente lanciato un'iniziativa, denominata **"Città dell'Educazione"**, destinando, in un'ottica pluriennale, risorse ulteriori, di significate dimensioni rispetto a quelle ordinarie ad attività nel campo educativo, in stretta collaborazione con alcune delle principali città del territorio di riferimento della fondazione (Torino, Genova, Savona e Vercelli) e con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e altri importanti stakeholder, con la prospettiva di individuare modelli operativi scalabili e diffondibili a livello nazionale.

La sfida che la Compagnia intende lanciare ai territori in cui verrà sviluppata l'iniziativa è quella di **considerare l'educazione al centro delle politiche di trasformazione di lungo periodo delle città**, dove **contrasto alla denatalità, opportunità educative di qualità, innovazione pedagogica per l'inclusione, apprendimento continuo**, coinvolgimento di tutta la **comunità educante, raccolta, gestione ed utilizzo dei dati, rafforzamento delle competenze** di dirigenti, insegnanti, educatori e famiglie, **valutazioni rigorose** delle iniziative, forte **attenzione alla sostenibilità**, opportunità di definire **metodi e sperimentazioni replicabili e scalabili** saranno le parole chiave attraverso le quali si muoveranno tutti gli interventi realizzati all'interno di questo quadro. Un messaggio forte quello che la Fondazione Compagnia di San Paolo intende lanciare, così da **contribuire ad un rinnovato dibattito culturale sull'importanza cruciale dell'educazione** per la crescita e il benessere del nostro Paese di fronte a prospettive di forte crisi demografica e culturale, contribuendo al **riconoscimento del ruolo fondamentale svolto dalle professioni educative e dalle famiglie** nei cambiamenti futuri e possibili della nostra società.

L'iniziativa ha mosso i suoi primi passi in stretta collaborazione con le Città di riferimento e il Ministero dell'Istruzione e del merito. Fin dal suo avvio, l'iniziativa è accompagnata da una lettura e guida attenta dei suoi principali indirizzi strategici ad opera di un **Comitato Scientifico**, formato da **esperti di rilevanza nazionale ed internazionale**, che seguono gli sviluppi di Città dell'Educazione offrendo importanti indicazioni strategiche e definendo elementi trasversali utili a indirizzare complessivamente l'iniziativa.

In particolare, nel corso dell'anno 2023, la Fondazione Compagnia di San Paolo, la Fondazione per la Scuola e la Città di Torino hanno promosso un'intensa attività di progettazione esecutiva dei tre interventi attraverso i quali si articolerà l'iniziativa a Torino. **Gli interventi saranno rivolti rispettivamente a bambini/e da 0 a 6 anni e alle loro famiglie, ai bambini/e e adolescenti da 6 a 19 anni e a giovani dai 16 fino ai 29 anni.**

La **progettazione esecutiva**, coordinata per la fascia di età 0-6 anni dalla Fondazione Zancan, ha previsto una approfondita **attività preliminare di raccolta ed elaborazione di dati**, che ha consentito di far emergere quadri aggiornati e in alcuni casi inediti rispetto alle dimensioni di accesso ai servizi educativi e a offerte ad esse complementari e lo sviluppo di un **percorso di ascolto partecipato ai principali stakeholder pubblici e privati** coinvolti in attività educative formali, non formali, informali.

2. INTERVENTO 06 A TORINO PER BAMBINE E BAMBINI 0-6 ANNI E PER LE LORO FAMIGLIE ALL'INTERNO DELL'INIZIATIVA CITTÀ' DELL'EDUCAZIONE

A seguito dell'analisi sull'offerta di servizi educativi torinesi per la prima infanzia e dell'ascolto partecipato svolto dalla Fondazione Zancan in collaborazione con la Fondazione Compagnia di San

Paolo e i servizi educativi della Città di Torino e che ha visto coinvolti oltre 100 stakeholder cittadini, si è arrivati all'individuazione di indicazioni rispetto a 4 specifici aspetti:

- Le famiglie, che se da un lato risultano avere elevati livelli di eterogeneità di condizioni (ad es. da mamme, che vivono isolate in casa perché straniere, prive di reti amicali e di conoscenza della città, a genitori che sono consapevoli dell'importanza dei servizi educativi a disposizione e che scelgono un "luogo", piuttosto che un altro, in cui il/la proprio/a figlio/a possa crescere meglio); dall'altro lato appaiono accomunate da bisogni trasversali e riconducibili ad una condizione di solitudine e fragilità genitoriale e che quindi richiedono di programmare iniziative che favoriscano la relazione tra pari, il supporto e l'accompagnamento nel ruolo genitoriale, e l'orientamento ai servizi. A questo quadro, si aggiungono famiglie con bisogni specifici (ad es. con bambini con disabilità, con background migratorio) per le quali è necessario prevedere un'attenzione particolare e iniziative individualizzate.
- Le richieste ai servizi educativi 03 sono quindi differenziate. Si richiede un sistema di servizi capace di mantenere un livello qualitativo elevato e di trasmettere fiducia ai genitori, facendo loro sentire che i figli sono in un "luogo" sicuro che li aiuta a crescere meglio. In tutti i casi risulta importante la capacità dei servizi di saper accogliere in modo personalizzato. Emerge inoltre la necessità di ridurre i costi di accesso, aumentare l'offerta di posti (inferiore alla richiesta presente nel territorio), aumentare il grado di prossimità fisica dei servizi alle famiglie, accrescere il livello di flessibilità soprattutto (ma non soltanto) oraria dei servizi anche in ottica di conciliazione famiglia/lavoro.
- La necessità che i servizi facciano rete al loro interno e in integrazione con altri servizi (educativo, sanitario, sociale, culturale, ...) e tra professionisti afferenti ad ambiti diversi. Questo per mettere gli operatori in condizione di conoscere gli altri servizi/offerte disponibili, per poter orientare le famiglie, per coinvolgere maggiormente le famiglie, anche individuando spazi idonei all'incontro e al confronto e per una individuazione precoce dei problemi dei bambini, accompagnando le famiglie ai servizi.
- La connessione tra famiglia e servizi che richiede di individuare modalità idonee/nuove per agganciare le famiglie che non accedono ai servizi, per raggiungere diversi target di famiglie, anche adottando modi, canali e mezzi di informazione e comunicazione differenziati, per abbattere le barriere linguistiche/culturali e le barriere informatiche, per trasmettere e coltivare la fiducia delle famiglie, evidenziando sicurezza e valore aggiunto delle proposte e della loro fruizione.

1 FAMIGLIE: BISOGNI PER CRESCERE

- Più famiglie: da chi è isolato in casa a chi sceglie un servizio educativo in modo consapevole.
- Accomunate da bisogni riconducibili alla condizione di solitudine e fragilità genitoriale.
- Necessario favorire relazione tra pari, supportare e accompagnare nel ruolo genitoriale, orientare ai servizi.
- Attenzione alle famiglie «speciali» (con bambini con disabilità, background migratorio).

2 COSA SI CHIEDE AI SERVIZI 0-3

- Elevato livello qualitativo della proposta educativa e adeguatezza degli spazi (strutture e ambienti esterni).
- Valorizzazione delle competenze del personale educativo, garanzia di continuità di presenza.
- Servizi accoglienti verso i bisogni di tutte le famiglie e personalizzazione delle risposte.
- Riduzione delle barriere all'accesso: minori rigidità dei criteri e costi di accesso, più posti disponibili, prossimità fisica.
- Maggiore flessibilità, soprattutto (ma non soltanto) oraria.

3 FARE RETE, DENTRO E FUORI I SERVIZI

- Rafforzare l'integrazione tra professionisti e servizi afferenti a diversi ambiti (educativo, sanitario, sociale, culturale, ...).
- Mettere gli operatori in condizione di conoscere gli altri servizi/offerte disponibili, per poter orientare le famiglie.
- Coinvolgere le famiglie, anche individuando spazi idonei all'incontro e al confronto.
- Individuazione precoce dei problemi dei bambini, accompagnando le famiglie ai servizi.

4 CONNETTERE FAMIGLIE - SERVIZI

- Individuare modalità idonee/nuove di agganciare le famiglie che non accedono ai servizi.
- Raggiungere diversi target di famiglie, anche adottando modi, canali e mezzi di informazione e comunicazione differenziati.
- Abbattere le barriere linguistiche/culturali e le barriere informatiche.
- Trasmettere e coltivare la fiducia delle famiglie, evidenziando sicurezza e valore aggiunto delle proposte e della loro fruizione.

A partire da queste indicazioni è stata elaborata una “**teoria del cambiamento**” che prevede che al termine dei cinque anni di intervento e a regime:

- il **tasso di partecipazione dei bambini/e ai servizi 0-2 a Torino sia pari al 45%** (raggiungendo quindi il target previsto dalla Commissione europea nel 2030) aumentando di 1.000 unità i bambini/e di 0-2 anni che accedono ogni anno (a regime) a servizi di qualità ad alta intensità educativa;
- il **100% dei bambini/e di Torino possano utilizzare lo strumento digitale** che verrà creato per facilitare l'accesso ai servizi 0-3 anni;
- il **tasso di partecipazione ai servizi educativi dei bambini da 3 a 5 anni sia pari al 96%** (raggiungendo quindi il target previsto dalla Commissione europea nel 2030) prevedendo oltre 1.000 bambini/e di 3-5 anni in più che partecipano ogni anno a servizi di educazione e cura di scuola dell'infanzia;
- **altre opportunità educative** previste nell'intervento vengano offerte almeno al **6% delle bambine e dei bambini di 3-6 anni a Torino**,
- il **20% dei genitori vengano coinvolti attivamente** nei percorsi educativi dei loro figli e nelle attività previste;
- il **90% degli operatori migliorano le loro competenze all'interno di un eco-sistema educativo** dove istituzioni pubbliche, famiglie, soggetti della società civile, del mondo culturale, sociale e sanitario contribuiscano congiuntamente e secondo prospettive integrate e condivise ad una **nuova “primavera di opportunità” per le bambine e per tutti i bambini più piccoli a Torino**.

Gli output sopra descritti mirano al raggiungimento di una finalità generale che vorrebbe fare in modo che tutti i bambini e le bambine di 0-6 anni crescano bene e vivano fin da subito esperienze di cittadinanza, cioè, accolti/e da genitori, famiglie, comunità con tutte le capacità e le opportunità umane, educative, culturali, sanitarie organizzate attraverso un “sistema coordinato” di interventi e servizi.

La progettazione esecutiva che ne deriva ha condotto a individuare le seguenti **prime principali macro-azioni** e i **relativi pilastri di attività** attraverso i quali si svilupperà l'intervento rivolto alle bambine e ai bambini della fascia 0-6 anni e alle loro famiglie a Torino:

- **Macro-Azione “Sistema coordinato** di servizi e offerte 0-6 da garantire”: incremento dei posti (nidi e offerte ad alta intensità educativa); rafforzamento della qualità dei servizi, integrazione di servizi e offerte dentro e fuori, coniugando formale, non formale e informale per l'intera fascia 0-6 anni.
- **Macro-Azione “Accesso e fruizione del sistema coordinato da parte di bambine/i e famiglie”**: incentivazione dell'accesso delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie fin dalla fase pre-natale (farle arrivare); incentivazione della fruizione (farle fruire); incentivazione della continuità nel tempo e nello spazio (ben-stare).
- **Macro-Azione “Strumento digitale di supporto”**: sviluppo dell'infrastruttura digitale lato utente finale (famiglie); sviluppo dell'infrastruttura digitale lato operatore/servizi; sviluppo dell'infrastruttura digitale lato governance del progetto.

3 MACROAZIONI		3 PILASTRI PER OGNI MACROAZIONE	
1	Sistema “coordinato” di servizi e interventi 0-6 da garantire	a.	Aumentare i posti per 0-3
		b.	Rafforzare la qualità dei servizi
		c.	Integrare, dentro e fuori servizi, coniugando formale, non formale, informale per l'intera fascia 0-6 anni
2	Accesso e fruizione del sistema coordinato da parte di bambini/e e delle loro famiglie	a.	Incentivare l'accesso di bambini/e e delle loro famiglie dalla fase pre-natale e fino al “quarto trimestre di gravidanza” (“farle arrivare”)
		b.	Incentivare la fruizione (“farle fruire”)
		c.	Incentivare la continuità nel tempo e nello spazio (“ben-stare”)
3	Strumento digitale di supporto	a.	Sviluppare l'infrastruttura digitale lato utente finale - famiglie
		b.	Sviluppare l'infrastruttura digitale lato operatore del sistema coordinato
		c.	Sviluppare l'infrastruttura digitale lato governance progetto

Nel **periodo preparatorio dell'intervento (fase 0: settembre 2023-settembre 2024)**, precedente alle 5 annualità del suo sviluppo, sono già state avviate e verranno ulteriormente sviluppate le seguenti principali attività:

Aumento dei posti nido sul territorio: In collaborazione con la Città di Torino, si è effettuata una ricognizione sull'occupazione dei posti nido per favorire l'aumento della partecipazione ai servizi 03 anni, e si sono individuati spazi per ulteriori 37 posti che sono stati messi a disposizione a partire da marzo 2023, permettendo anche una maggiore flessibilità rispetto ai tempi di accesso.

Nuove progettualità relative a servizi integrati all'interno dei nidi a gestione indiretta: Si sono sviluppate delle interlocuzioni con gli enti gestori dei nidi a gestione indiretta della Città di Torino, per un ampliamento delle proposte educative per i bambini le bambine e le loro famiglie, che ha portato alla presentazione di 4 nuove proposte progettuali che mirano ad avvicinare e coinvolgere non solo le famiglie che già accedono ai servizi, ma anche quanti ancora non usufruiscono di servizi e sono fuori dai loro circuiti, raccordandosi sul territorio anche con altri tipi di servizi (ad es. Le ludoteche o gli spazi lettura).

Evoluzione delle ludoteche come luoghi ibridi: poli pluriarticolati dove bambini e bambine, famiglie e in generale il territorio possa trovare servizi, opportunità educative, culturali e di formazione che siano occasione di crescita e promozione del benessere e di cura e che siano capaci di favorire protagonismo e partecipazione delle famiglie, soprattutto di quelle che normalmente non accedono ai servizi educativi per la prima infanzia e con una particolare attenzione alle famiglie che presentano situazioni di fragilità. In collaborazione con la Città di Torino si sta predisponendo un percorso di riprogettazione e riqualificazione attraverso un processo di co-progettazione con gli enti del Terzo Settore del territorio e con esperienza in ambito educativo, ma non solo, proprio per rendere questi spazi luoghi aperti che si sviluppino a partire dai bisogni dei bambini e delle bambine e delle loro famiglie. La selezione delle ludoteche destinate alla riprogettazione è stata basata sulla loro ubicazione in aree della città con scarso accesso a servizi educativi (e non solo) e una maggiore concentrazione di bambini e bambine.

Attività di formazione all'interno del sistema del servizio integrato 0-6 anni (ad opera della Città di Torino): per educatori ed operatori di altri settori che sono determinanti della crescita e del benessere di bambini e bambine, come i servizi sanitari, i servizi culturali, i servizi sociali, i servizi per la socializzazione e il tempo libero, che agiscono nel territorio di Torino e che aderiscono al sistema

coordinato 0-6, che accresca e sviluppi e consolidi competenze all'interno dei contesti dove i bambini e le bambine possono svolgere attività di vario genere. La qualificazione del personale va quindi nell'ottica della continuità educativa orizzontale e verticale e in una logica multisettoriale e multidimensionale (sociale, educativa, sanitaria, culturale), e con una attenzione anche alla realizzazione di attività di supporto alla genitorialità.

Progettazione, sperimentazione e implementazione di uno strumento digitale: Tale strumento mira ad offrire alle famiglie con bambini 0-6 anni un catalogo di servizi e opportunità educative e non solo (sportiva, culturale, sanitaria) offerte dal territorio, di modo da facilitare la circolazione dell'informazione, con lo scopo di orientare, accompagnare le famiglie e promuovere l'accesso e la fruizione di tali servizi e opportunità in particolar modo da parte delle famiglie che normalmente non vi accedono.

Potenziamento dell'offerta attraverso attività "ad alta intensità educativa": con il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore, di modo da aumentare le offerte sul territorio attraverso la messa a disposizione di nuovi posti che abbiano una elevata valenza educativa, che si caratterizzino quindi come servizi di qualità e che abbiano organizzazione e strutturazioni diverse dagli altri servizi educativi, ad esempio grazie ad una maggiore flessibilità soprattutto (ma non solo) oraria e alla riduzione delle barriere di accesso (costi, distanze, posti, rigidità burocratico-gestionali), avendo una maggiore prossimità fisica, in particolare in zone della città in cui vi è un'elevata densità di popolazione infantile e una scarsità di servizi e di offerta a questi rivolta.

Mappatura, attivazione e coinvolgimento degli "entry points" sul territorio: ovvero luoghi di prossimità distribuiti in tutto il territorio cittadino, presso spazi (fisici e non) già esistenti o da individuare ex novo, dove operatori dedicati, sensibilizzati e formati, accolgono, informano, orientano e accompagnano le famiglie nelle scelte per i loro bambini/e e per se stessi.